ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 6 Settembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7180

Il regio commissario in S. Girolamo.

ROMA 5 (N). Secondo l'*Avanti*, il commissario Susca continua a dirigere senza incidenti l'amministrazione dell'Istituto di San Girolamo. Gli inquilini del palazzo annesso all'Istituto hanno cominciato a pagare regolarmente l'affitto al Commissario. Il prete Pazmann è ancora nell'Istituto.

Si riferisce da fonte attendibilissima che alcuni clericali ben noti, che hanno delle aderenze o il mestolo in mano, stiano facendo di tutto per frapporre ostacoli alla normale soluzione della questione fra dalmati e croati a Roma, per ingrandirla così in modo da farne una questione internazionale.

Un alto personaggio politico italiano, il quale si trovava a Racconigi quando giunse il noto telegramma dei dalmati dopo rientrati in possesso dell'Istituto di San Girolamo, riferisce che il re gradì molto quel telegramma e parlò con entusiasmo dei dalmati.

Anche oggi sono giunti ai dalmati altri telegrammi di plauso ed incoraggiamento; fra gli altri uno degli autonomisti italiani di Imoschi (Dalmazia) „riconoscenti ed incoraggianti per la tenace lotta iniziata contro gli usurpatori dei diritti dalmati".

L'intervento austriaco.

VIENNA 5 (N). Il nunzio apostolico, monsignor Taliani, ebbe alcuni giorni addietro un colloquio col ministro a.-u. degli esteri, conte Goluchowski, per la questione dell'istituto di San Girolamo. Quest'ultimo dichiarò che il Governo a.-u. ha già fatto a Roma i passi necessari per tutelare il punto di vista dell'Austria-Ungheria, aggiungendo di sperare che la questione avrà una soluzione soddisfacente. Il Governo a.-u., come dapprincipio, vuole che gli sia riconosciuto il diritto di protettorato sull'istituto di San Girolamo.

L'ambasciatore italiano, conte Nigra, ebbe oggi un lungo colloquio col conte Goluchowski.

ROMA 5 (N). La *Patria* scrive: „Si assicura che l'ambasciata d'Austria-Ungheria, accreditata presso il Quirinale, abbia presentato una nota alla Consulta a proposito della questione dell'Istituto di San Girolamo. Sta bene. La faccenda faccia pure il suo corso in via diplomatica, e lo faccia in modo da persuadere il governo austro-ungarico che si tratta d'un affare la cui soluzione appartiene unicamente alla autorità giudiziaria italiana. Ma nessuna ingerenza che possa turbare la decisione del magistrato può essere ammessa in questo conflitto e molto meno nessuna pressione che invada i diritti dei terzi, che sono di competenza dei giudici italiani. Il Governo nostro non ha nulla da vederci, e non potrebbe, senza incorrere in gravi responsabilità, prestar mano a rivendicazioni che sfuggono completamente alla sua giurisdizione; l'esercizio del suo potere non può essere che la tutela e la conservazione. Ciò esso ha fatto, nominando il commissario governativo, incaricato di impedire qualunque dispersione o manomissione del patrimonio dell'Opera Pia. Il resto spetta, ripetiamo, al magistrato.

„Osserviamo intanto che se un esempio di aver mancato rispetto all'autorità italiana e a questa tutela legittimamente esercitata, si è avuto in questo affare, tale esempio è stato dato da un rappresentante dell'Austria-Ungheria, che non ha veste nè autorità, presso il nostro governo; vogliam dire l'ambasciatore austro-ungarico accreditato presso il Vaticano. Questo signore continua a ritenere abusivamente le chiavi della cassaforte dell'Istituto di S. Girolamo. Il governo deve ormai troncare questa specie di ribellione e di protesta contro il suo operato da parte di chi non ha verun titolo per intervenire. E' una questione di dignità, che si impone, se non si vuole che si creda che il commissario governativo sia una specie di comparsa messa in quel posto per semplice formalità. Se questo si fosse voluto, sarebbe bastato far mettere i catenacci all'Istituto di S. Girolamo e porre due guardie di pubblica sicurezza all'uscio, per impedire che qualcuno penetrasse nell'edificio. Ma il commissario governativo rappresenta il governo, e non può essere, senza disdoro suo e del governo stesso, lasciato lungamente in una posizione ridicola. E' ora dunque di uscirne, malgrado le proteste diplomatiche. Frattanto le azioni giudiziarie faranno il loro corso regolare".

L'«Osservatore romano» si difende.

ROMA 5, (N). L'*Osservatore romano* polemizza coi giornali liberali respingendo l'accusa di aver aizzato l'Austria e di aver fatto della questione di S. Girolamo una questione di irredentismo. L'*Osservatore* dice che fu la stampa liberale quella che ne fece una questione politica.

Gli statuti della Confraternita del 1541.

ROMA 5 (N). Telegrafano da Firenze alla *Tribuna*: Prego di informare i patrioti dalmati che gli antichi statuti della Confraternita ed ospedale di San Girolamo *nationis dalmaticae seu illyricorum*, riformati nel 1541 per incarico di Paolo III dal celebre letterato Pietro Bembo, col concorso di Marc'Antonio Flaminio, si trovano in bell'italiano nella biblioteca casanatense. Richiesto, invierò subito una copia gratuitamente. Firmato: *Domenico Tordi.*

I croati.

BUDAPEST 5 (U. B.) Si telegrafa da Zagabria: Una deputazione del club dei partiti d'opposizione coalizzati si recò dal capo sezione per il culto e l'istruzione Pavic, per pregarlo d'intervenire a favore della croatizzazione dell'istituto di S. Girolamo.

Il capo sezione rispose di non sapere se il Bano, che attualmente è assente, abbia fatto qualche passo in proposito, aggiungendo di credere che la questione si trovi in buone mani.

Il partito del diritto si è unito all'azione dei partiti coalizzati.

Per domenica si convocherà un grande comizio popolare per trattare della questione dell'istituto di S. Girolamo.

Un lato comico.

Nella questione ci sono anche gli episodi comici. Il ricevitore dell'Istituto da parecchi anni è Welby, uomo pacifico, tranquillo, che non ebbe mai grattacapi cogli inquilini, che han sempre pagato regolarmente. Ora Welby, che quando scoppiò il conflitto dei dalmati era ammalato, peggiorò. Un giorno gli si presenta un usciere e gli intima di non versare a Pazman i denari esatti, bensì ai dalmati: il secondo giorno un altro usciere gli intima di pagare a Pazman, non ai dalmati: il terzo giorno ecco nuovamente l'usciere intimargli di non pagare nè a Pazman, nè ai dalmati, ma al Commissario regio.

A questa terza intimazione - narra l'„Italie" - ordinò di non aprire più la porta nemmeno al suo medico!

La missione cinese a Berlino.

BERLINO 5 (N). Il principe Ciun ed il suo seguito arrivarono qui da Potsdam alle 4 pom., ricevuti dai membri della legazione cinese.

Il principe Ciun scese all'albergo *Bellevue.*

Subito dopo il suo arrivo fece una visita al segretario di Stato per gli affari esteri, barone Richthofen; era accompagnato da Ceng-yi-maus, dal generale Yinciang, dall'inviato Li-hai-kuang e dal segretario di legazione Kinginthai.

Il barone Richthofen restituì subito la visita.

BERLINO 5 (N). Il principe cinese Ciun si recherà il 15 corr. a Danzica, essendo stato invitato dall'imperatore Guglielmo II ad assistere alle manovre nella Prussia orientale.

LA COMMEDIA DI POTSDAM.
I cinesi capiscono tutto a rovescio.

BERLINO 5 (N). La commedia del ricevimento di Ciun diviene ancor più grottesca per il fatto che tutta la messa in scena di ieri ha prodotto sui cinesi l'effetto addirittura opposto a quello che si mirava ad ottenere.

Il *Lokal Anzeiger* dice che i cinesi sono fermamente convinti d'essere stati ieri oggetto di onoranze assolutamente eccezionali, quindi sono arcicontenti dell'accoglienza fattasi al principe Ciun a corte; in questa loro supposizione essi sono confermati dalla circostanza che secondo l'etichetta cinese certi cerimoniali hanno un significato affatto diverso da quello che loro si attribuisce in Europa.

Così per esempio i cinesi riguardarono come prova di speciale deferenza il fatto che la folla non acclamò il principe Ciun e che i soldati non presentarono le armi, perchè in Cina, la Corte, al suo presentarsi in pubblico, è sempre accolta con profondo rispettoso silenzio.

Il principe Ciun credeva di essere ricevuto dall'imperatore Guglielmo solo in presenza del segretario di Stato de Richthoffen; invece fu lietamente sorpreso quando vide l'imperatore contornato dai principi e dai dignitari di corte e di Stato.

Per Ciun fu una speciale distinzione quella d'essere stato ricevuto da Guglielmo II con un sorriso, un cenno del capo ed un gesto di saluto colla mano.

Altra prova di singolare deferenza fu per il principe Ciun la circostanza che l'imperatore lo ricevette rimanendo seduto, perchè secondo gli usi cinesi il „Figlio del cielo" quando vuol rendere il più alto onore ad una persona, la riceve appunto rimanendo seduto e salutandolo con un cenno della mano.

Quindi i cinesi interpretarono tutto alla rovescia, cosicchè tutte quelle disposizioni calcolate per ispirare sgomento al principe Ciun e per umiliarlo, sortirono l'effetto diametralmente opposto.

Il *Reichsanzeiger* nella sua relazione sull'udienza di ieri, accenna soltanto alla presenza di Richthoffen e sottace quella dei principi.

COMMENTI INGLESI
al ricevimento di Ciun.

LONDRA 5 (B). I giornali della mattina commentano il ricevimento del principe Ciun, avvenuto ieri a Berlino. Il *Times* dice che l'imperatore Guglielmo ha parlato con franchezza, con energia e dignità. Essere quindi sperabile che i cinesi si terranno a mente la solenne ammonizione dell'imperatore.

La *Morning Post* scrive che, ricevendo ieri il principe Ciun, l'imperatore Guglielmo fu il rappresentante - nel più ampio significato della parola - dell'Europa e della civiltà. Egli manifestò la sua opinione francamente e semplicemente, usando un linguaggio dignitoso e corretto. L'Europa deve essere perciò grata all'imperatore di Germania.

Le trattative di Pechino.
Gli ultimi decreti.

BERLINO 5 (Wolff). Si telegrafa da Pechino: I decreti imperiali che ancora mancavano, e in attesa dei quali era stata sospesa la firma del protocollo di pace, sono arrivati da Singanfu, e furono esaminati dagli inviati.

La missione espiatoria cinese nel Giappone.

YOKOHAMA 5 (Reuter). La missione espiatoria cinese è arrivata oggi a Tokio. Non vi fu ricevimento ufficiale.

La missione si recò direttamente all'albergo.

L'inseguimento di Sheeper.

LONDRA 5, (N). Si telegrafa da Matgesfontein: Il „comando" di Sheeper, sempre inseguito dal colonello Alexander, si rivolse verso nord ed abbandonò evidentemente il piano di marciare verso i distretti meridionali della Colonia del Capo non avendo ottenuto dagli afrikanders lo sperato aiuto,

Il comandante boero Dheron che operava insieme a Sheeper fu attaccato da 250 uomini delle truppe coloniali ed ebbe perdite insignificanti.

Ancora un treno fatto deviare dai boeri.

LONDRA 5 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: Il 2 corr. indigeni fecero deragliare un treno corazzato presso la stazione di Tanys, mettendo in posizione falsa lo scambio.

Nel deragliamento rimasero ferite cinque persone, fra cui un ufficiale.

Furono uccisi tre boeri che si trovavano nelle vicinanze, e che, presumibilmente, avevano diretto la manovra per far deragliare il treno.

La linea ferroviaria Pretoria-Lorenzo Marquez danneggiata dai boeri.

LISBONA 5 (N). Un dispaccio ufficiale da Mozambico annuncia che la linea ferroviaria Pretoria-Lorenzo Marquez è stata distrutta per un certo tratto a 30 chilometri da Comatiport.

Il proclama di Kitchener.

PRETORIA 5 (B). Il proclama di lord Kitchener non conseguì finora nessun effetto notevole.

Le autorità hanno accordato frattanto alle mogli dei boeri, tuttora combattenti, il permesso di visitare i loro mariti, per persuaderli, com'esse stesse n'avevano espresso l'intenzione, dell'inutilità d'una ulteriore resistenza.

Krüger sarà ricevuto dallo czar.

BRUXELLES 5 (N). A malgrado di tutte le notizie contrarie, si può ritenere come certo che lo czar Nicolò II riceverà più tardi il presidente Krüger, probabilmente a Livadia.

IL CONFLITTO FRANCO-TURCO

PARIGI 5, (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli: Il consigliere d'ambasciata francese Bapst declinò, conformemente alle istruzioni avute, l'invito del ministro degli esteri, Tewfik pascià, a visitarlo nella sua abitazione.

COSTANTINOPOLI 5 (B). Notizie ufficiali da Parigi recano, che il governo francese è risoluto a ricorrere eventualmente alle misure estreme nel conflitto con la Turchia.

PARIGI 5 (N). Da fonte bene informata si annuncia che gli imprenditori Lorando-Tubini si accontenteranno degli interessi del 5 per cento per i crediti loro spettanti. Con ciò si crede che sarà di molto facilitata la soluzione del conflitto franco-turco.

Fra la Columbia e il Venezuela.

LONDRA 5 (N). Un telegramma del *Globe* da Nuova York dice avere l'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Caracas inviato a Hay un dispaccio annunciante che il Governo del Venezuela non accetterà i buoni uffici di Mac Kinley finchè la Columbia non avrà ritirato le sue truppe dal confine venezueliano e non avrà dato formale assicurazione di non aiutare gli insorti nel Venezuela.

IL PAPA
e le questioni nazionali fra tedeschi e slavi.

VIENNA 5, (N). In occasione dei congressi cattolici tenutisi a Kremsier, a Olmütz ed a Leitmeritz, il papa inviò ai vescovi di quelle diocesi una pastorale, nella quale esorta i cattolici a procurare di sopire con un accordo ragionevole gli astii nazionali, causati dalle questioni linguistiche, perchè quelle discordie giovano soltanto ai nemici della Chiesa cattolica e dello Stato a.-u.

LE ELEZIONI DIETALI IN GALIZIA.

LEOPOLI 5 (N). Ecco i risultati delle odierne elezioni per la Dieta della Galizia nella Curia dei comuni rurali che eleggono complessivamente 74 deputati:

Il partito conservativo del cosidetto „comitato elettorale polacco centrale" ottenne 45 mandati, guadagnandone 7 di nuovi; i ruteni, che in questo collegio avevano 15 mandati, riuscirono a conservarsene soli 13; il partito popolare polacco perdette quattro dei 7 mandati che teneva; il partito moderato, che prima era rappresentato da un solo deputato, ne ha ora 4; il partito di Stojalowski, che prima era rappresentato dal solo capopartito padre Stojalowski, riuscì vittorioso in quattro collegi; il partito della lega agraria polacca ebbe 3 mandati, e ne perdette 3; i democratici polacchi conservarono i loro due mandati, e gli antisemiti rimasero con un solo deputato, come nella Dieta precedente.

LA FINE DELLA LEGISLATURA
IN UNGHERIA.

BUDAPEST 5 (B). *Camera dei deputati.* Si pertratta una serie di petizioni, fra le quali alcune dirette contro gli affari a termine in cereali. *Rakowsky* ricorda che il deputato Tisza, riferendo sulla sua attività politica, dichiarò recisamente che gli agrarî non possono esser eletti sulla base del programma liberale, e chiede al presidente dei ministri se egli parteggi per gli agrarî o per coloro che mirano a favorire a preferenza i commerci e le industrie.

Szell dichiara che le disposizioni riguardanti il giuoco di borsa con prodotti agricoli abbisognano senz'altro di una riforma; egli è però contrario all'abolizione degli affari a termine, in vista dei benefici effetti degli stessi, specie in autunno, quando ingenti quantità di grano affluiscono sui mercati. Rispondendo a Rakowsky, Szell dichiara di non appartenere nè agli agrarî, nè alla categoria di coloro che soprattutto vorrebbero favorire i commerci e le industrie: egli si sente chiamato a tutelare gl'interessi comuni del paese a lui affidati (applausi); non ritiene ben fatto che una determinata classe sociale entri nell'azione elettorale propugnando un programma esclusivamente agrario. La sua politica è intesa alla concentrazione dei diversi interessi, ed a questa sua politica si serberà fedele anche in avvenire (applausi a destra e al centro).

Le ovazioni si ripetono quando il presidente dei ministri esce dall'aula.

Segue, con le consuete formalità, la chiusa della legislatura.

Una rimbeccata russa al „Pester Lloyd".

PIETROBURGO 5 (B). La *Petersburskija Wiedomosti* ribatte energicamente le accuse del *Pester Lloyd*, che la Russia ordisca nei Balcani intrighi a danno dell'Austria.

Il giornale dice che la politica della Russia in Oriente, come in generale tutta la politica estera russa, ha già documentato in maniera troppo eloquente, e con le intenzioni e coi fatti, la propria lealtà, nonchè la propria attitudine a mantenere la pace fra gli Stati balcanici, sicchè la agitazione artificiale del giornale ungherese, per quanto questo sia autorevole, non riuscirà a compromettere la diplomazia russa, nè a turbare i rapporti austro-russi.

Il presidente dei ministri bulgari dimissionario?

SOFIA 5 (B). Secondo una voce, che del resto abbisogna di conferma, sebbene sia stata già accolta dalla stampa bulgara, il presidente dei ministri Karaweloff avrebbe rassegnato al principe Ferdinando le sue dimissioni, pregandolo di ritornare in Bulgaria.

La presente sessione della Sobranie verrà chiusa appena si sarà presa una decisione riguardo alla messa in accusa dei membri del precedente gabinetto.

La malattia dell'imperatrice Eugenia.

LONDRA 5 (N). Notizie qui pervenute confermano che lo stato di salute della imperatrice Eugenia è allarmante.

L'inventore del complotto contro lo czar e Loubet.

NIZZA 5 (N). L'inventore della denuncia di un preteso complotto anarchico contro Loubet e lo czar fu identificato per Ferdinando Repetti, nativo di Savona, già condannato in Italia a cinque anni per insubordinazione militare. Prima di immaginare l'accennato complotto, aveva tentato di ingannare il console italiano, narrandogli romantici particolari d'una congiura contro Vittorio Emanuele. Sarà espulso e consegnato alle autorità italiane.

La „Francesca da Rimini" di D'Annunzio.

ROMA 5 (N). Gabriele D'Annunzio telegrafa da Viareggio alla *Tribuna* di aver terminato oltre quattromila versi della sua nuova tragedia *Francesca da Rimini*. Spera di aver fatto cosa non troppo indegna del grande ricordo dantesco. Si rappresenterà per la prima volta al Costanzi da Eleonora Duse e Salvini il 5 dicembre.

Alla conquista dell'aria.
L'aerotreno Roze.

PARIGI 5 (N). L'aeronauta Roze fece oggi un esperimento col suo aerotreno di nuova costruzione.

La prova però fallì, essendo risultato che il pallone non è punto dirigibile. Lo scheletro del pallone è d'alluminio.

L'aerotreno è lungo dodici metri ed ha due piani. Nel piano inferiore vi è un elegante salotto per il capitano; in quello superiore è installata la macchina. Nel piano superiore ha il suo posto, naturalmente, anche il macchinista. La macchina mette in moto quattro eliche, che servono a sollevare l'aerotreno ed a spingerlo innanzi.

Roze ritenterà fra breve la prova.

L'imperatore Francesco Giuseppe. ZIROZ 5 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe arrivò qui alle 6 e 15 pom. ricevuto dagli arciduchi Francesco Ferdinando e Federico e dai generali componenti la direzione delle manovre.

Guglielmo II s'interessa agli scavi di Roma. ROMA 5 (N). L'imperatore Guglielmo ha fatto domandare all'Istituto germanico di Roma le ultime pubblicazioni relative agli scavi, specialmente di quelli eseguiti nel Foro.

Fra sovrani e principi. GMUNDEN 5 (N). La principessa Maria Luigia di Baden è giunta qui oggi.

MONACO 5 (N). Il principe ereditario di Grecia con la famiglia è arrivato qui stasera da Homburgo vor der Höhe. Egli continuerà il suo viaggio per Atene per la via di Venezia.

RACCONIGI 5 (N). Reduci da Valdieri sono giunte la regina Elena e la principessa di Battemberg. Il re e il principe di Battemberg sono rimasti a Valdieri a continuare le caccie.

Il papa e i democratici cristiani. ROMA 5 (N). E' molto notato nei circoli del Vaticano che il papa esaltò, negli ultimi documenti sui Congressi cattolici, l'opera dei democratici cristiani.

Il collare dell'ordine dell'Annunziata di Crispi. NAPOLI 5 (N). Il principe di Linguaglossa rimetterà al re, nella sua prossima venuta a Napoli, il collare dell'Annunziata che appartenne a Crispi.

Rilievi idrografici italiani in Cina. ROMA 5 (N). L'ammiraglio Candiani, durante il suo soggiorno in Cina, fece importanti rilievi idrografici che riusciranno utilissimi alla navigazione.

Trattative doganali tra la Russia e la Francia. PARIGI 5 (N). La *Liberté* annuncia che attualmente pendono trattative fra la Francia e la Russia relativamente alla modificazione delle tariffe doganali di ambidue gli Stati. La Russia concederebbe rilevanti facilitazioni doganali per alcune merci, e specialmente per i vini. La Francia dal canto suo ridurrebbe i dazi sul petrolio. Il nuovo trattato doganale dovrebbe venir firmato prima della partenza dello czar dalla Russia, ed entrerebbe in vigore fra breve.

Alle manovre francesi. SOFIA 5 (Agenzia telegrafica bulgara). L'agente diplomatico francese a Sofia, de la Boulinière ha presentato al Governo bulgaro l'invito del Governo francese a delegare due rappresentanti alle grandi manovre francesi. Il Governo corrisponderà all'invito.

Alle manovre di Danzica. PIETROBURGO 5 (N). Alle manovre navali di Danzica assisterà pure il grande ammiraglio granduca Alexis, che sarà accompagnato dall'addetto navale all'ambasciata tedesca, capitano Schimmelmann.

Marina a.-u. VENEZIA 5 (N). Il comandante della corvetta austriaca *Saida*, capitano di fregata Riccardo Lerch, oggi a mezzodì, accompagnato dal console austriaco, visitò l'ammiraglio Amoretti, il quale alle 14.30 restituì la visita a bordo della *Saida*, salutato dalle salve d'uso. Domani gli allievi dell'Accademia visiteranno l'arsenale.

La *Saida* partirà sabato.

Nel personale carcerario. ROMA 5 (N). Domani si riunirà la Commissione sul personale delle carceri per provvedere ad un riordinamento dell'amministrazione. Verrebbe diminuito il numero dei direttori e aumentato quello degli ispettori contabili.

Per la riforma della legge di Borsa in Germania. BERLINO 5 (N). Il ministro prussiano del commercio convocò per il 18 settembre corr. alcuni ragguardevoli conoscitori del diritto di Borsa ad una conferenza per discutere con loro sui deliberati presi nel giugno p. p. dalla delegazione di Borsa circa la progettata revisione della legge di Borsa.

Sciopero cessato. ROMA 5 (N). Si è raggiunto un equo componimento fra i mugnai e pastai scioperanti ed i proprietari romani. Gli operai riprenderanno domani il lavoro.

Estrazione. VIENNA 5 (N). *Bodencredit al 3 % 1889, seconda emissione:*

Serie 7779 N. 7 vince corone 100.000
„ 490 „ 37 „ „ 4.000
Serie 1014 N. 8 e Serie 1753 N. 9 vincono ciascuna corone 1000.

FATA GRIGIA

63

Mai; no: mai avrebbe osato dirle ch'egli l'amava alla follia.

Dopo il servigio che le aveva reso, non avrebbe mai fatto la confessione del suo amore.

Non sarebbe stato come reclamare il prezzo dell'opera sua?

Ma quando Marcella ebbe parlato, egli comprese tutto.

La vide impallidire, portarsi le mani al cuore, come per comprimerne i palpiti dolorosi.

Fedoro la guardava commosso.

E Marcella, rispondendo a quella muta interrogazione, mormorò sottovoce:

— Sì, sì... Ditemi se sono colpevole. I miei possono condannarmi, ma il mio cuore mi assolve. Quando vi ho visto vilmente colpito per causa mia, colpito forse anche mortalmente... ho sentito subito che vi amavo con tutte le forze dell'anima mia.

— Dio buono! esclamò Fedoro, dunque mi amate, Marcella!... Mentre io non osavo credere a tanta felicità, mentre pensavo che la sola riconoscenza...

Le stese le braccia, ed essa, priva di forze, andò a cadergli sul cuore.

*

I felici non hanno storia: è impossibile raccontare i sei primi mesi della vita nuova di Marcella.

Scorsero senza una nube, come passa un sogno, con una rapidità vertiginosa.

Ma in capo a quel tempo, la giovine donna riflettè sopra la sua posizione.

Marcella non aveva in cuore l'ombra dell'egoismo.

Fedoro era sempre innamorato come nel primo giorno.

Ma la giovin donna si domandava se ella aveva il diritto di vincolarlo tutto per sè.

— Amico mio - disse una mattina a Fedoro dopo la colazione, quando entrambi, seduti su poltrone mobili, sulla terrazza che domina il lago, ammiravano, senza esserne mai sazii, il meraviglioso panorama che si estendeva dinanzi a loro - amico mio le prime foglie già cadono dagli alberi. Domani l'altro, fors'anche domani, farà freddo... Intendete trattenervi ancora a lungo sulle rive del lago di Bienne?

Quel linguaggio era nuovo per Fedoro. Il giovine alzò il capo con inquietudine, e gettando via la sigaretta che lo ravvolgeva in una odorifera nube.

— Confesso - rispose - che non ci ho ancora pensato. Sino dal nostro arrivo qui sono talmente felice che ho dimenticato il resto del mondo.

Marcella rivolse a Fedoro uno sguardo raggiante d'amore.

— Non un pensiero del mio cuore che non sia per voi - ella replicò. - E non ne ho alcun merito: non siete tutta la mia vita?...

— E voi, tutta la mia. E se sapeste quanto la mia passata esistenza mi sembra vuota e nulla...

— Sì, vi credo, Fedoro. Ho piena fede in voi. Ed è perciò che non voglio esser mai, capitemi bene, nè un fastidio nè un impiccio nella vostra vita. — Stamattina, mi sono messa a riflettere, e ho presa una risoluzione... Voglio che questo inverno non lo passiate qui, voglio che torniate a Parigi.

— A Parigi - egli disse attonito. — E voi... voi, Marcella?

— Ancor io, ben inteso... Mi metterete in qualche angolo, dove non sarò vista, dove vivrò ignorata e sconosciuta e dove verrete sempre con piacere... Questo è ciò che voglio...

Fedoro crollò il capo.

— Non è quello che desidero - disse con fermezza. — Siete mia moglie dinanzi a Dio! Voglio che lo siate anche agli occhi del mondo... Tale oramai sarà lo scopo della mia vita. Voglio, mia cara, che portiate il mio nome!

Marcella arrossì per la gioia.

— Oh! - disse, chiudendo gli occhi: talmente quel dolce sogno la abbagliava - sarei troppo felice!...

— Lo voglio, ed è gran tempo che ci penso, sino dal primo giorno che vi ho vista e che vi ho amata. Torneremo a Parigi, sia pure... ma per vedere di raggiungere con maggiore sicurezza e alacrità lo scopo che vi ho esposto. Potremo così ottenere una separazione dal miserabile che vi ha martirizzata... Voglio anche di più... Fra breve sarà votata la legge sul divorzio... In quel giorno... appena spirati i termini legali, vi chiamerete la contessa Stroganoff... e vi giuro che quello sarà il più bel giorno della mia vita.

— Amico mio! disse Marcella, sono troppo felice!...

— Dopo tante pene, la sorte doveva riserbarvi un po' di gioia... Non posso credere che l'uomo il quale vi ha resa tanto infelice pretenda perseguitarvi ancora.

„Egli non vive a Parigi. Ritirato nelle sue terre, esso ignorerà al certo la nostra presenza in Francia. Nondimeno devo prendere tutte le precauzioni... Ho amici potenti in Russia come in Francia... saprò mettervi e tenervi al coperto da ogni pericolo: potete crederlo... perchè per colui che si attentasse a torcervi anche un capello, Marcella!... in verità, per il nome che porto, non darei un centesimo della sua vita!...

In realtà, il conte Stroganoff e Marcella avevano torto a crearsi tante inquietudini.

La loro felicità non correva alcun pericolo.

Quando Dementières aveva potuto convincersi della inutilità della sua persecuzione, quando aveva dovuto convenire seco stesso che il rapimento della giovin donna era un fatto compiuto, aveva fatto tacere la sorella, le cui recriminazioni erano incessanti.

— Quel che è fatto è fatto, le disse un dì, avremmo dovuto prender meglio le nostre misure, è colpa nostra... Doveva accadere... Adesso, l'unico partito al quale possiamo appigliarci, si è quello di non fare alcun chiasso. Che tutti ignorino l'accaduto a Souesmes... Questo è il meglio.

Enrichetta guardò suo fratello a bocca aperta e stupefatta: non lo riconosceva più.

Era freddo; sembrava tranquillo!

Una ruga gli sbarrava la fronte, e se il resto della faccia restò impassibile, il lampo vitreo degli occhi, le labbra livide, dicevano chiaro che l'odio freddo, ragionato, irremovibile restava come incastonato in fondo al suo cuore.

— Dunque, esclamò Enrichetta esacerbata, lascerai quella cialtrona godere in pace dei suoi delitti e delle sue turpitudini?

Dementières si strinse nelle spalle come se avesse voluto dire:

— Non ci possiamo far nulla.

La sera stessa piantava la zitellona e se ne tornava a Boursac.

Alcuni giorni dopo si recava a Parigi, e pacatamente, da un uomo rassegnato, informò della terribile notizia i coniugi Chabrance.

L'ira di Chabrance fu apoplettica; quella della moglie piagnucolosa.

— Non abbiamo più figlia! essa esclamò, alzando le braccia al soffitto.

(*Continua*)

CRONACA PER TELEGRAFO

Particolari del naufragio della „Wacht".

BERLINO 5, (N). I giornali della sera pubblicano ancora i seguenti particolari, circa il naufragio della nave tedesca *Wacht*. La nave *Weissenburg*, dopo avvenuta la collisione, prese a rimorchio la *Wacht*; però questa colò a picco dopo 20 minuti. Nell'urto era stato frantumato il timone della *Wacht*. Il comandante rimase fino all'ultimo momento sulla coperta presso la bandiera, e saltò in mare solo allorchè la prua fu completamente sommersa.

La corazzata *Sachsen* contro la quale la *Wacht* aveva cozzato, sofferse avarie a prora, e partì tosto per Danzica, per essere riparata.

La carcassa della *Wacht* giace in fondo al mare, ad una profondità di 48 metri. Nell' opera di salvataggio si distinse specialmente l'equipaggio del *Sachsen*.

La causa della disgrazia - a quanto si suppone - andrebbe ricercata nel difettoso funzionamento del timone; benchè il comandante del *Sachsen* avesse fatto dare contro vapore alla propria nave, pure la *Wacht* vi urtò contro con sì grande violenza, da riportarne una terribile falla.

Essendo il mare agitato, nel salvataggio non si poterono impiegare le imbarcazioni, per cui al grido: „Si salvi chi può", tutti i marinai saltarono nell'acqua e si salvarono a nuoto.

Solo il comandante, gli ufficiali e l'ingegnere di bordo restarono sulla nave fino all'ultimo momento.

Già prima della partenza la *Wacht* aveva sofferto dei guasti al timone; siccome però la sostituzione del timone guasto con un nuovo avrebbe ritardato di troppo la partenza, la *Wacht* partì con un timone a mano.

Un marinaio rimase ferito ad una gamba.

Il principe di Braganza ancora alle prese con gli usurai.

BUDAPEST 5 (N). L'agente di cambio viennese, M. Rapaport si era recato, dietro replicato invito del principe Giuseppe di Braganza, ad Arad, avendolo il principe pregato di procurargli un prestito di 25 mila corone al 10 p. c. Giunto ad Arad, luogo di guarnigione del principe, il Rapaport che aveva condotto seco un banchiere, chiese oltre al 10 p. c. anche l'8 p. c. d'interesse per sè, più una provvigione di 2500 corone.

Il principe dichiarò ai due che a simili condizioni egli non poteva contrarre il prestito. Il Rapaport pretende ora dal principe, non solo la provvigione di 2500 cor., ma anche un indennizzo per essersi slogato un piede, cadendo dalla carrozza, ribaltatasi mentre si recava al villino del principe, e presentò perciò petizione contro di lui.

A proposito d'un tentato suicidio.

BERLINO 5 (N). A quanto si assicura, il tentato suicidio del procuratore del *Schaffhausenscher Bankverein*, dott. Leitz, non ha alcuna influenza sull'istituto stesso. Il dott. Leitz era solamente consulente legale, e non aveva alcuna ingerenza negli affari correnti. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Un barone falsario e sospetto d' assassinio.

ZURIGO 5 (N). Si telegrafa da Oporto che dietro domanda della polizia criminale di Zurigo fu arrestato colà il barone Rothenkirch, sospetto di aver assassinato una certa Clement, d' accordo con una sua amante, insieme alla quale egli fuggì.

Il Rothenkirch era ricercato anche dalla polizia berlinese, che, informata della fuga e saputo ch' egli voleva recarsi nell' America meridionale con un piroscafo che avrebbe fatto sosta ad Oporto, telegrafò a sua volta alla polizia di quella città pregandola di arrestare il barone all' arrivo pel piroscafo.

In Germania il Rothenkirch s'era reso colpevole di falso in documenti e cambiali.

Le tragedie della passione.

MILANO 5 (N). Oggi in un caffè sul Corso di Porta Romana, Oreste Terruzzi, d'anni 26, tabaccaio, per cause amorose sparò un colpo di rivoltella contro Giovanna Ciceri, d'anni 29, moglie del proprietario del Caffè, ferendola non gravemente. Poi rivolse l'arma contro sè stesso riducendosi in grave stato.

Grosso furto.

KLOSTERNEUBURG 5 (N). Ladri ignoti rubarono al padre cantiniere prof. Haussin, un vecchio ottantenne, che viveva come pensionato nell'istituto dei canonici, la somma di corone 74.000 in carte di valore.

GLI ORRORI DELLE QUARANTENE in Turchia.

La peste fonte di lucro per l'erario.

Attualmente, come si sa, i navigli che vogliono toccare qualche porto turco, devono assoggettarsi, per misura precauzionale contro la peste, alla disinfezione in uno dei due porti di Touzla o di Clazomene.

Come questa sedicente disinfezione venga eseguita in condizioni antigieniche tali da costituire un vero ed imminente pericolo, anzichè una misura profilattica, risulta dalla seguente relazione che il corrispondente da Costantinopoli dello *Standard* ha mandato al suo giornale in data 1. corrente:

„Ci imbarcammo su di un piroscafo austriaco alla volta di Smirne, ed il capitano decise che ci fermassimo a Touzla per la disinfezione. Arrivati in questo porto, vi trovammo soltanto un gran casotto, con una sola stanza, divisa in due da un tramezzo. Nella prima parte dovevano scendere i passeggeri da disinfettarsi, nell'altra si raccoglievano man mano quelli che avevano già subito l'operazione. Il casotto era circondato da circa seicento imbarcazioni, che aspettavano per ottenere la libera pratica.

„Noi dovemmo attendere oltre sei ore prima che venisse il nostro turno, dopo di che fummo stipati nella prima metà del casotto.

„Ci fu consegnata una cinquantina di camicie di cotone, che giungevano appena al ginocchio, legate in un rotolo, e ci fu ordinato di spogliarci e di indossarle fino a che i nostri abiti fossero stati disinfettati.

„L' intero casotto era in uno stato di luridume impossibile a descriversi, e le camicie, già adoperate da chissà quante centinaia di individui, facevano schifo solo a guardarle.

„Tre di noi, inglesi, rifiutammo senza altro di svestirci e di indossare quegli stracci puzzolenti. Uno sbattè la camicia destinatagli sul viso del sorvegliante turco, e saltò dalla finestra: io infilai di corsa la porta che metteva nel secondo scompartimento del casotto, dove, trovato il sanitario del porto, gli dissi recisamente che nessuno di noi si sarebbe assoggettato a quel genere di problematica disinfezione.

„I passeggeri di prima classe ci diedero man forte e rifiutarono anch' essi di svestirsi.

„Allora ci fu detto che saremmo di nuovo mandati a Costantinopoli. Rispondemmo che avremmo reclamato; ma quando ognuno di noi disse che era disposto a pagare le cinque piastre, che devono versare tutti quelli che passano per la stazione di quarantena, l'incidente fu chiuso, e potemmo proseguire il nostro viaggio."

La semplice esposizione di un simile stato di cose, dà una idea chiara di quel che sia il sistema di quarantena in Turchia, ed a quali pericoli siano esposti i passeggeri, obbligati ad indossare camicie non lavate chissà da quanto tempo.

Il regolamento, poi, che impone anche ai più poveri il pagamento di cinque piastre per ottenere la libera pratica, mostra evidentemente che la disinfezione non è che una delle tante forme di estorsione di denaro, che costituiscono la prima caratteristica dell'amministrazione finanziaria turca.

Al Polo Nord in sottomarino.

Il prof. Anschnetz-Kaempfe, a quanto rileviamo dal *Munsey's Magazine*, ha costruito un battello sottomarino, col quale vuole intraprendere un viaggio al Polo artico.

Il battello avrà un raggio d'azione di 2500 miglia, e potrà sommergersi fino a 150 metri. Avrà uno stazzamento di 800 tonnellate, e potrà sopportare la relativa pressione d'acqua.

Un motore a benzina fornirà la forza necessaria per la navigazione alla superfice e per caricare le batterie elettriche, che serviranno alla propulsione subacquea.

Finchè il mare sarà libero da ghiacci, il sottomarino si manterrà alla superfice, e si sommergerà non appena i *pack-ice* o gli *icebergs* gli sbarreranno la via. Come si sa, anche nei più compatti ed estesi campi di ghiacciolo vi sono frequenti specchi d'acqua libera, dimodochè si potrà risalire alla superfice ogni 10 o 20 minuti.

Il Nansen ha scritto al prof. Anschuetz-Kaempfe approvando la sua idea e comunicandogli come le sue numerose esperienze lo abbiano persuaso che il massimo spessore dei ghiacci polari non supera i quattro metri.

Vi sono molte circostanze in favore del progetto di raggiungere il polo con un sottomarino.

Anzitutto l'equipaggio consterà di sole cinque persone, e non vi sarà bisogno alcuno di cani, il mantenimento dei quali è sempre un arduo problema nelle spedizioni polari.

Per ciò che riguarda la provvista dell'aria durante l'immersione, il sottomarino sarà fornito di una *breathing room*, cioè di un compartimento della capacità di circa 100 metri cubi, nel quale l' aria già respirata verrà di nuovo resa chimicamente pura e respirabile.

In media l'aria del compartimento basterà per cinque uomini, e per quarantotto ore. Vi è inoltre, per maggior sicurezza, un grande deposito di ossigeno concentrato, che permetterà un'immersione di tre intere giornate.

Alcuni scienziati, però, dubitano della riuscita dell'ardita impresa, perchè credono che grandi masse di ghiaccio si trovino in sospensione al disotto dei banchi compatti, e che sia molto difficile evitarne gli urti.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Furto continuato di bottiglie.

Il sig. Antonio Palma ha due negozi di vetrami e ceramiche al Ponterosso, e un altro negozio in via S. Lazzaro. Da parecchi mesi aveva assunto al suo servizio, in qualità di facchino, il bracciante Valentino Monti e, a dire il vero, non se ne poteva lamentare. Però, verso gli ultimi tempi, si accorse che una partita di bottiglie da medicinali era sfumata in poche settimane, sebbene dai registri apparisse una vendita molto limitata. Ma, riserbandosi di fare un'accurata verifica della merce esistente in magazzino, non aveva avuto il benchè minimo sospetto circa la onestà del suo facchino.

La mattina del 2 agosto però, un amico, presolo a quattr'occhi, l'avvertì che il Monti, nel pomeriggio di quel giorno stesso, avrebbe asportato dal negozio di via San Lazzaro qualche migliaio di bottigliette da medicinali. Tutto scombussolato per questa notizia, il Palma chiuse immediatamente il negozio e corse alla Polizia a partecipare il fatto. L'ufficiale Titz lo rassicurò, dicendogli che avrebbe preso le misure opportune, e allora il Palma riaprì il negozio. Verso le 5 del pomeriggio vide che il Monti stava per allontanarsi con una carrettina a mano carica di merce da distribuire ai clienti, e si mise a seguirlo con precauzione da lontano. Ebbe agio così di vedere che il Monti, passando per via San Spiridione, sboccava in Corso, dove, dopo essersi guardato attorno in aria sospettosa, consegnava la carrettina a un altro individuo, e spariva.

Quest'ultima scena il Palma era stato ad osservarla tenendosi dinanzi a una vetrina, in lontananza, fingendo di comprimersi col fazzoletto per un forte dolore di denti!

Pedinò allora lo sconosciuto che, fermatosi innanzi alla farmacia Prendini, scaricò dal carro una cesta piena di bottiglie e la consegnò al farmacista, il quale peraltro non pagò, perchè il conto esibitogli non era regolare.

Poco dopo venivano arrestati il Monti e il suo compare, che fu identificato pel bracciante Giuseppe Angelo Ambrosetti, d'anni 28, da S. Quirino di Pordenone.

Dalle ulteriori indagini praticate risultò che oltre al Prendini, avevano acquistate di quelle bottiglie anche i farmacisti Mizzan, Rovis ed altri ancora. E poichè al Mizzan erano state consegnate parecchie partite a mezzo di Francesco Gaspard, detto „Figaro", anche quest'ultimo venne arrestato.

Ieri fu tenuto il dibattimento a carico di tutti e tre gli accusati. Il Monti e lo Ambrosetti si mantennero ostinatamente negativi; il Gaspard fece parecchie ammissioni.

Il danneggiato Palma narrò come venne a scoprire il furto continuato. Sa che al Prendini avevano dato ad intendere che si trattava di bottiglie derivanti da un grosso *stock* acquistato agl'incanti da un ebreo. S'intese poi con lui per il pagamento della partita acquistata e fortunatamente non pagata all'Ambrosetti. Al furto pare avesse tenuto mano anche un suo agente, certo M., ma prima che questi fosse stato denunciato alla Polizia, risarcì il danno a mezzo del padre.

Crede che le sottrazioni siano state fatte in un paio di mesi, per l'ammontare complessivo di circa 300 fiorini.

Giovanni Mizzan depone che acquistò dal Gaspard, verso la fine di giugno, 1500 bottiglie da 20 a 500 grammi e gliele pagò fior. 1.50 al centinaio. Anche a lui fu detto che la merce apparteneva a un ebreo. Poi, verso la fine di giugno, si presentò di nuovo il Gaspard, ma questa volta in compagnia del sensale Macerata, che si qualificò proprietario della merce. Acquistò allora 50 bicchieri e 2400 bottigliette. Verso la metà di agosto ricevette la visita dell'ufficiale Titz, che lo mise al corrente del furto scoperto e allora egli consegnò all'ufficiale alcuni campioni delle bottiglie acquistate.

Guglielmo Macerata, sensale, depone di aver partecipato all'affare conchiuso dal Gaspard col farmacista Mizzan, credendo in buona fede che si trattasse di merce acquistata, come gli si asseriva, da un ebreo. Nega recisamente di essersi fatto passare per proprietario della stessa.

Trattenne per proprie competenze solo 1 fior. e 75 soldi.

Gustavo Olivetti, addetto alla farmacia Prendini, depone circa l'acquisto delle bottiglie fatto per conto della farmacia. L'Ambrosetti ebbe a dichiarargli che trattavasi di roba derivante da incanti e acquistata da un ebreo.

A sua richesta, l'Ambrosetti gli esibì un conto non esteso nella solita forma e perciò non pagò, dicendogli che tornasse con un conto in regola. Invece l'Ambrosetti non tornò più e il giorno seguente comparve l'ufficiale Titz. Confrontato con l'Ambrosetti, lo riconosce indubbiamente per l'individuo che gli consegnò la partita di bottiglie.

Si dà quindi lettura dei deposti dei testi Giovanni Lazzarini, addetto alla farmacia Rovis, che comprò da 7 a 800 fiaschette; del sig. Codermaz, farmacista in Riborgo, che acquistò 2600 bottigliette in due riprese; e di Antonio Rostersich, agente nel negozio Palma, che nulla può dire a carico del Monti.

Il P. M., sost. procuratore di Stato Minio, sostiene l'accusa in tutto il suo tenore, e chiede che il Monti e l'Ambrosetti vengano dichiarati colpevoli del crimine di furto e il Gaspard di complicità in detto crimine. Domanda che il Monti e l'Ambrosetti, sudditi esteri, vengano banditi dall'Austria.

Il dif. penale Coduri cerca di limitare la responsabilità del Monti e dell'Ambrosetti e propone numerose mitiganti.

L'avv. Gasser sostiene che il Gaspard agì in buona fede e senza sapere del furto; domanda perciò la sua assoluzione. Subordinatamente, vorrebbe dimostrare che, non conoscendo già prima il valore della refurtiva e mancando in lui il previo accordo nella consumazione del furto, il Gaspard debba essere ritenuto colpevole tutt'al più della contravvenzione di complicità in furto.

La Corte però, accogliendo pienamente le deduzioni del P. M., dichiara responsabili gli imputati dei crimini d'accusa e condanna: il Monti a 5 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese, l'Ambrosetti a 5 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento al mese; entrambi poi al bando dall'Austria dopo espiata la pena; il Gaspard infine a 2 mesi di carcere.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Codrig, Mosche e Rismondo.

(Suprema Corte).

Si può vendere la clientela?

A questa domanda ha risposto la Suprema Corte di Giustizia in Vienna, con una recente decisione.

Come a suo tempo abbiamo annunziato, la stessa Suprema Corte, alcuni mesi or sono, ammise la possibilità e la legalità della vendita di una cancelleria di avvocato. Ora si trattava di decidere se egualmente sia ammissibile la contemporanea alienazione della clientela.

Un avvocato, che per malattia voleva rinunziare all'esercizio della professione, aveva venduto ad un collega più giovane lo studio e la clientela per 10.000 corone. Morto, poco dopo, il venditore, l'acquirente rifiutò agli eredi il pagamento delle rate residue del prezzo di acquisto, perchè l'affare sarebbe stato illecito e la clientela cedutagli col contratto dall'avvocato defunto in effetto, non si sarebbe fatta vedere.

Le due prime istanze respinsero la petizione degli eredi contro l'avvocato, perchè - dicevano le motivazioni delle sentenze - l'alienazione di uno studio avvocatile, che non essendo una industria ma un ufficio, era illecita e a dirittura condannabile. Inoltre uno studio diviene insussistente e privo di alcun valore con la morte dell'avvocato.

Ora la Suprema Corte di Giustizia annullò le sentenze delle due prime istanze, condannando l'avvocato acquirente al pagamento del prezzo d'acquisto ancora insoluto agli eredi dell'avvocato alienante. Nella motivazione si rileva che l'avvocatura è bensì un ufficio, non potersene però escludere un lato anche industriale.

Perciò il carattere ufficioso dell'avvocatura non può escludere che la parte sua industriale sia fatta oggetto di un contratto. Con l'acquisto di uno studio d' avvocato, l'acquirente non ha già l'intenzione di comperare la fiducia dei clienti, cui nulla toglie la libertà di affidare gli affari a chi loro pare e piace; tende l' acquirente ad ottenere solo l' occasione di continuare con l'adesione degli interessati, le relazioni d' affari del suo predecessore e di allargare così la sua clientela.

L'avvocato alienante — conchiude la Suprema Corte — non aveva venduto il suo ufficio: non si può quindi parlare, come fecero le istanze inferiori, di una simonia.

A chi vanno consegnati gli atti giudiziali.

La Suprema Corte di giustizia e cassazione ha emesso i giorni scorsi una decisione, la quale richiamerà gli organi esecutivi alla più esatta osservanza delle norme di legge sulle intimazioni degli atti giudiziali.

L'avvocato patrocinatore di un condannato presentò il gravame di nullità contro la sentenza.

Il Tribunale provinciale lo respinse *a limine*, perchè presentato dopo scaduto il termine di otto giorni.

L'avvocato ricorse alla Suprema Corte di giustizia e cassazione, adducendo il fatto che la sentenza fu bensì intimata nel giorno da cui il Tribunale calcolò il decorso degli otto giorni; ma non a lui, bensì ad un addetto al suo studio.

La Cassazione annullò la decisione del Tribunale, invitandolo ad accettare la presentazione del gravame e ad invitare la Procura di Stato alla presentazione della risposta.

Secondo il § 79 del regolamento di procedura penale - così la motivazione - la intimazione di tutti gli atti in iscritto, dal momento della consegna dei quali decorre il termine per far valere un rimedio di legge, dev'esser fatta o alla parte stessa od al deputato suo rappresentante. Ora, essendo provato che la intimazione della sentenza avvenne nel caso concreto ad un addetto alla cancelleria dell' avvocato rappresentante del condannato e quando l'avvocato era assente, non poteva valere quella giornata come punto di partenza per il calcolo del termine di legge.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

La vittoria del parroco di Roiano. I lettori ricorderanno il grave conflitto sorto ultimamente fra il parroco di Roiano don Jurizza, e il vescovo mons. Sterk; tendendo quest'ultimo ad introdurre, per compiacere a pochi agitatori, il canto sloveno del *Tantum ergo* nelle funzioni pomeridiane delle domeniche e feste. Sarà noto inoltre come don Jurizza, per non aver voluto cedere all'ingiusto ordine, fosse stato anche sospeso per brevi giorni *a divinis*, sebbene il ricorso da lui presentato alla suprema autorità ecclesiastica contro la innovazione, sospendesse di diritto l'esecuzione del decreto vescovile.

Ora apprendiamo che la Sacra Congregazione dei Riti accolse il ricorso di don Jurizza, decidendo che a Roiano le funzioni liturgiche debbano continuare, come per lo passato, *soltanto in latino*.

Nel mentre ci compiacciamo per questa vittoria della energia mostrata da don Jurizza a tutela del carattere latino della sua parrocchia, esprimiamo l'attesa che questa decisione della Curia pontificia non resti isolata, ma si ripeta di fronte ai molti memoriali che comuni, corporazioni e privati cittadini da varie parti della Regione inviarono negli ultimi tempi a Roma perchè sieno salvate dall'invadente slavismo le tradizioni latine delle chiese. A mons. Sterk codesta sentenza dica come l'opera sua nella questione liturgica sia in contrasto con la volontà della Curia pontificia, e come fossero fuor di luogo i rigori che egli applicava contro un sacerdote, non di altro reo che di sostenere, contro le velleità innovatrici, il diritto della sua chiesa, oggi così luminosamente riconosciuto.

Il lavoro manuale educativo nelle scuole popolari. A Capodistria si chiuse l'altro ieri il corso di lezioni teorico-pratiche impartite dall'egregio maestro-dirigente signor G. Parentin ad un gruppo di maestri, fra cui uno anche delle scuole di Trieste, per l'insegnamento del lavoro manuale educativo nelle scuole popolari.

Ci scrive in questo proposito il corrispondente da Capodistria:

Stamane alle 12, in una sala dell'istituto magistrale, seguiva la chiusura formale di questo corso di lezioni teorico-pratiche, impartite qui per tre settimane dall'egregio maestro-dirigente signor Giuseppe Parentin, coadiuvato dalla maestra signorina Maria Cortese, distinta sua allieva.

Alla breve cerimonia, oltre ai maestri e maestre, che frequentarono il corso, assistevano l'ispettore scolastico provinciale prof. Ravalico, il podestà avv. Belli, il segretario di Luogotenenza, Perinello, i direttori delle scuole medie locali ed altri invitati.

Con lucido e brillante discorso il signor Parentin si compiacque dell'ottimo profitto raccolto dai colleghi; rilevò - apostolo fervente e convinto - i preziosi vantaggi del nuovo sistema educativo dal lato morale e intellettuale, quale mezzo eccellente per isviluppare le tenere menti dei fanciulli e per abituarli al lavoro, alla pazienza, alla riflessione. Ricordate le norme principali del lavoro manuale educativo, espose il programma didattico ed economico per introdurlo anche nelle nostre scuole popolari, esprimendo la fiducia, che i corsi abbiano a seguirsi negli anni avvenire per divulgare e svolgere più ampiamente lo studio della moderna disciplina. E in fine fece caldi voti, affinchè in breve il lavoro manuale sia adottato nelle scuole popolari della provincia, concludendo così:

„L'opera sola dell' educazione, intesa esclusivamente come mezzo intellettuale, è insufficente a raggiungere l'altissimo scopo dell'equilibrio dinamico delle attività sociali. E se c'è paese, se c'è ambiente in cui essa abbia una grande influenza da esercitare, dei grandi servigi da rendere, questo è l'Istria nostra, così ricca ancora di pregiudizi, così abbondante di elementi cozzanti, così attraversata da opposte correnti, e pur così cara. Qual servizio maggiore e più urgente da renderle, che il prepararle spiriti sani, anime forti e diritte?"

L'ispettore provinciale, prof. Ravalico, ringraziò gli allievi del corso per l'assidua diligenza e manifestò la più viva soddisfazione per l'ottimo risultato del corso. Riconoscendo l'utilità pedagogica del lavoro manuale nelle scuole, promise l'appoggio dell'autorità scolastica superiore al nuovo metodo educativo, degno per il suo valore di essere apprezzato e favorito in ogni paese civile.

Ecco i nomi dei maestri che frequentarono il corso, e che ai due docenti presentarono un ricordo in segno di riconoscenza.

Orsolina Almerigogna da Capodistria, Nicolò Baffo da Castelmuschio, Francesco Barbalich da Pedena; Beatrice Blessich da Pola, Francesco Bonin da Trieste, Antonietta Bullo da Capodistria, Francesca Civiliach da Muggia, Giuseppina Debeuz da Visignana, Giovanni Deltreppo da Canfanaro, Giovanni Dobrovich da Pola, Francesco Faccin da S. Domenica di Visinada, Giuseppe Gorlato da Pola, Gregorio Leonardis da Albano di sotto, Mariano Marchi da Nilino (Lanischie) Paride Marini da Visinada, Matteo Massalin da Rozzo, Luigia Moratto da Cherso, Giacomo Negri da Pola, Francesco Orbanich da Pirano, Francesco Orel da Corte d'Isola, Antonio Piazza da Dignano e Lucia Sterpin da Pisino.

Accademia di commercio e nautica. L' iscrizione degli allievi dei corsi commerciali e nautici di questo istituto avrà luogo nei giorni 14, 16 e 17 corr. dalle 9 alle 12 ant.

Col giorno 17 settembre si darà principio agli esami di ammissione e di riparazione.

Le iscrizioni per il corso della contabilità di Stato si terranno nei giorni dal 25 al 28 corr. dalle 5 alle 6 pom.

Col 1. ottobre verranno attivati corsi speciali di lingua, letteratura e corrispondenza mercantile neo-ellenica. Le iscrizioni per questi corsi si terranno pure nei giorni dal 25 al 28 corr. dalle 5 alle 6 pomeridiane.

Questi corsi possono venire frequentati da allievi della sezione commerciale, da impiegati o praticanti di commercio, i quali vogliano apprendere la lingua greca moderna o perfezionarsi in essa, e rispettivamente esercitarsi nella corrispondenza mercantile.

Il corso per tenenti e capitani marittimi si aprirà il 20 settembre. Candidati i quali non assolsero una scuola nautica potranno essere ammessi al corso soltanto fino al 10 di ottobre per il corso invernale, e potranno iscriversi per il corso estivo dal 1. febbraio al 10 marzo 1902.

Per ulteriori informazioni si può rivolgersi alla Direzione dell' Istituto.

Nuptialia. La gentile signorina Adele Amodeo, unì ieri le sue sorti al sig. Emilio Culiat.

— La gentile signorina Maria Nigino andò sposa ieri al sig. Agostino Ingherle.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Schwachhofer, dai sig.i Emma e Francesca Varda, cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani d' impiegati del Lloyd.

— Per onorare la memoria della signorina Anna Peterlin, la ditta Antonio Dejak junior elargì alla Guardia medica cor. 30.

— L'elargizione registrata ieri altro di cor. 2.40 a favore della Società fondo pensioni per regnicoli, fu raccolta dal signor Mosca, e non L. Tosca.

Nuovo perito. Il prof. Giulio Baschiera fu nominato dal Tribunale provinciale perito giudiziario in chimica.

Per Venezia. Il piroscafo „Leda" partirà domani venerdì 6 corr. alla mezzanotte dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia.

Il ritiro delle banconote da 10 fiorini. In esecuzione del deliberato preso dal Consiglio della Banca a.-u. nella sua ultima seduta, un dispaccio del Ministero delle finanze rende noto che la Banca suddetta incomincerà a ritirare le banconote da 10 fiorini, ora in corso, con la data del 1.o maggio 1880. Queste banconote verranno accettate in pagamento o per cambio dalla Banca e dalle sue filiali sino al 28 febbraio 1903. Dal 1.o marzo al 31 agosto 1903 le banconote continueranno ad esser accettate dalla Banca tanto negli istituti centrali di Vienna e Budapest, quanto nelle filiali, e da queste solo in cambio. Dal 1.o settembre 1903 impoi le banconote non verranno accettate più in pagamento, ma solo in cambio e soltanto dai due istituti centrali. Presso le filiali, invece, potrà ottenersi l'indennizzo per banconote da 10 fiorini solo su particolare concessione da ottenersi di caso in caso dal Consiglio centrale, con supplica e verso consegna anticipata della banconota.

Dopo il *31 agosto 1909* la Banca a.-u. non sarà più tenuta a riscattare in alcun modo le banconote da 10 fiorini.

Una nuova fondazione. Per solennizzare una lieta ricorrenza di famiglia dell'Ispettore della Casa dei poveri, signor Aless. R. Ciatto, gl' impiegati della Pia Casa e delle Sale di lavoro dei corrigendi, annuente la Direzione generale di pubblica beneficenza e con la necessaria approvazione della Luogotenenza, istituirono una fondazione perpetua che porta il nome del sig. A. R. Ciatto, ed i cui frutti sono destinati a premio annuale per uno dei migliori ragazzi della Pia Casa dei poveri.

Il primo di questi premi, in Corone 16.80, venne consegnato ieri solennemente al giovanetto Carlo Posseno, d' anni 15, apprendista fabbro, alla presenza di tutti i ricoverati e coll' intervento della Banda dell' Istituto.

Forniture in concorso. Alla Camera di Commercio si possono ispezionare gli avvisi di concorso ad una fornitura di filtri per fontane pubbliche o di stufe, e di apparati per lo smaltimento di acque stradali.

Lavori pubblici all'asta. Giovedì 12 corr. si esperirà presso il Municipio pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di corone 46.000 v. a. i lavori da muratore, da fabbro, da bandaio e le opere varie, inerenti alla costruzione di dieci nuove tombe di prima classe nel cimitero cattolico di Sant'Anna.

Le offerte, scritte sopra bollo da corone una e suggellate, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) al capo della Sezione tecnica municipale, verso presentazione della quietanza comprovante il deposito del vadio cauzionale di corone 2300 effettuato presso la Tesoreria civica a questo scopo.

Il prospetto dei lavori e le condizioni d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (III piano del Municipio).

La deliberazione dell'impresa è riservata alla Delegazione municipale.

Il caso di morte sospetta a Fiume. Ci telegrafano da Fiume:

L'autopsia del cadavere del marinaio Giustich (vedi *Piccolo* di ieri) non esclude il sospetto che sia morto di peste. Il medico batteriologo Lenaz dichiarò di non potersi esternare prima di tre giorni. Così, per precauzione, il podestà radunò stasera d'urgenza, a seduta straordinaria, la Commissione sanitaria, a cui prese parte il medico del Governo, Tauffer. La Commissione decretò rigorose misure per le persone che furono a contatto col morto, per impedire per dieci giorni, dalla morte del Giustich, ogni contatto del pubblico con l'Ospedale, sospendendo la cura ambulatoria e ordinando per tutto il personale, i medici dell'ospedale e gli ammalati uscenti, una rigorosa disinfezione; inoltre stabilì di invitare le autorità di Sussak e di Portorè ad una rigorosa sorveglianza sulle persone che furono in contatto col Giustich.

Si attende con ansietà il responso batterologico.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia medica. L'attività della Società della Poliambulanza e Guardia medica nel mese di agosto fu la seguente:

I. *Poliambulanza*: Ammalati nuovi 1134, presenze 6115, accidentali 186.

II. *Guardia medica*: I medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 1053 casi l'opera loro: 756 nella stazione centrale e 297 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 75 casi; per lesioni accidentali in 413 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 10 volte;

Nei rimanenti 555 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione di denti. Il massimo delle prestazioni (58 volte nelle 24 ore) si ebbe il giorno 7; il minimo (22 volte) il giorno 18. Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese scorso 42 assistenze dai signori magazzinieri.

III. *Sezione ostetrica*: La Guardia ostetrica fu chiesta nel mese passato in 21 casi d' urgenza. Furono soccorse con denaro, biancheria e corroboranti, 2 puerpere povere.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'agosto 1901, nell'Ospitale infantile, fu il seguente:

Rimasti in cura al 31 luglio ammalati 50. Accolti nel mese di agosto 53. Assieme 103.

Uscirono: guariti 49, migliorati 3, non guariti 1. Rimasti in cura al 31 agosto 50.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati di nome diverso: Nella sezione medica 323, in quella chirurgo-oculistica 119, nell' ambulanza della sera 147. Assieme 589.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale maggiore:

Rimasti in cura al 31 luglio, ammalati 30, accolti nel mese di agosto 31. Assieme 61.

Uscirono: guariti 16, migliorati 7, non guariti 4, morti 4. — Rimasti in cura al 31 agosto 30.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 25 al 31 agosto, i nati nel nostro Comune furono 110 (57 maschi e 53 femmine); i morti 74 (34 maschi e 40 femmine).

Nella settimana corrispondente del 1900 i decessi furono 101.

Dei 74 decessi di questa settimana, 9 furono determinati da tisi polmonare, 2 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 da enterite, 12 da gastroenterite acuta, 1 da apoplessia, 4 da carcinoma, 1 da morbillo, 1 da scarlattina, 1 da difterite; 1 da pertosse, 1 da dissenteria, 1 da debolezza senile, 14 da debolezza congenita, 24 da altre malattie, 1 da cause accidentali.

A proposito di una fanciulla maltrattata. Nel „Piccolo" di ieri abbiamo narrato che durante il pomeriggio di ierlaltro la fanciulla dodicenne Rosina Tomich, da Spalato, abitante al terzo piano della casa N. 12 di via del Solitario, era stata colta da convulsioni per cui si era chiamato il dottore della Guardia medica, il quale ordinò il trasporto della fanciulla all'ospedale.

Più tardi venimmo a conoscenza di certe voci che dicevano essere stata la fanciulla per lungo tempo soggetta a maltrattamenti da parte degli zii, presso i quali era occupata come servetta. Avviammo quindi delle ricerche per appurare la verità della diceria, ma la nostra inchiesta non ha portato una gran luce. Di ciò non si meraviglieranno coloro che, ammaestrati dall'esperienza, sanno quanto sia difficile appurare la verità assoluta quando sono in questione maltrattamenti di fanciulli.

Di fronte alle assolute e recise negative degl' interessati e dei loro aderenti, non istanno accuse calme, precise e chiaramente motivate, ma quasi sempre dicerie che passano di bocca in bocca, o affermazioni che male nascondono la gonfiatura e l' esagerazione. Perchè in una materia simile non è e non può essere il freddo raziocinio soltanto quello che ispira le parole degli accusatori; vi s'immischia il sentimento, che troppo spesso fa vedere assai più di quello che in realtà esista. Di tutte le accuse di questo genere formulate dai vicini di casa a carico di una determinata persona, nove volte su dieci, non ne rimane in piedi neppur una dopo un' inchiesta dell'autorità.

Ritornando al caso in termini, la fanciulla portata ierlaltro all'ospedale, si trovava da circa un anno presso lo zio Emilio Appel, impiegato ferroviario, ammogliato e padre di due bambini. Ella doveva sorvegliare questi ultimi e aiutare la padrona di casa nel disbrigo delle faccende domestiche. Tutte le inquiline della casa, con le quali abbiamo parlato, sono concordi nell'affermare che la piccola Rosina Tomich veniva maltrattata e percossa dai coniugi Appel, che pativa la fame, che era costretta a dormire in terra nel corridoio, e che doveva sobbarcarsi ad un lavoro faticoso, superiore alle sue forze. Riguardo a ciò si cita il fatto che la Rosina andava ogni giorno più volte alla fontana, donde tornava con un mastello ricolmo d'acqua, ch'ella durava grande fatica a portare sino al terzo piano.

Viceversa, il portinaio della casa, pure da noi interrogato, nega che la fanciulla fosse vittima di veri e proprii maltrattamenti. Dice che ella era impertinente, dispettosa e testarda, che offendeva tutti per le scale e sulla via, e che meritava severe correzioni. Che fosse bastonata non gli consta affatto. Osservò anch'egli che la Rosina portava con grande fatica dei mastelli ricolmi d'acqua, e le chiese perchè non ne portasse mezzo alla volta, al che ella rispose:

— Perchè a me piace di portarlo pieno.

***

L' aspetto della fanciulla però non è tale certo da dimostrare in lei la più piccola apparenza di benessere. E' magra, pochissimo sviluppata, in modo da mostrare poco più di 8 anni, mentre ne ha 12; era sudicia e scalza da sembrare una zingara, e sotto le misere vesti non aveva camicia.

All'ospedale non ha destato simpatie. Al medico che la visitava fece sberleffi, e dichiarò di non aver paura neppure dei gendarmi. Le infermiere e le vicine di letto l'hanno giudicata impertinente e falsa. Forse non è che un'epilettica.

Interrogata, ieri nel pomeriggio, se fosse vero che gli zii la trattavano male e la bastonavano, prima negò risolutamente, poi in parte ammise, disse e disdisse, contraddicendosi continuamente. Stretta da domande si lasciò sfuggire di bocca che aveva paura di far perdere l'impiego allo zio.

La spiegazione di questo suo strano contegno si può forse averla nel fatto che ieri mattina sua zia fu a visitarla e le portò cioccolata e bomboni.

Sul di lei corpo i medici non hanno riscontrato traccio di percosse nè alcun'altra specie di lesioni esterne; ad ogni modo l' autorità giudiziaria esaminerà la faccenda.

E' morto. Ieri alle 4 pom., dopo una straziante agonia, a malgrado di tutte le cure prestategli, moriva nel civico nosocomio quello sventurato contadino, a nome Giacomo Cossetto, da Castellier, che come abbiamo riferito ieri, rimase investito dalla folgore e dalle fiamme in una stalla di una casa di campagna di quella località.

Tentato suicidio. Quel tale Guglielmo C., milite della marina da guerra, che, come ieri abbiamo narrato, l'altra mattina era stato arrestato dall'ufficiale Titz perchè giorni prima era disertato, iermattina, poco dopo le 9, tentò di uccidersi, gettandosi dalla finestra della propria cella. I militari di guardia accorsero e trovarono il disgraziato steso a terra e privo di sensi. Nella caduta il C. riportò una frattura alla gamba sinistra e al braccio, e fu subito trasportato all'ospedale militare.

Una donna invasa dagli spiriti, ovvero: la gherminella di due zingare. Giorni sono, mentre Maria S., abitante in una casa di piazza della Borsa, accudiva alle faccende domestiche, udì picchiare alla porta. Aperse, e si trovò alla presenza di due zingare, una vecchia e smilza, con i capelli radi e arruffati, tutta grinzosa e sucida; l'altra, più giovane, ma non meno sucida della prima, dalla faccia giallastra e i capelli di un bel nero corvino, ma orribilmente unti e impiastricciati. Le due donne fecero un breve inchino e poi, come se fossero state a casa propria, entrarono nel quartiere, chiusero a chiave la porta, e sedettero.

La S. che non comprendeva lo scopo di quella visita, le lasciò fare, e chiese loro che cosa volessero.

— Sssst..., fece la più vecchia, portando l'indice alle labbra: ssst... la parli più a pian, e poi soggiunse: la se fazzi la crose e la se senti...

La S. che è una buona donna, obbedì.

— La ringrazi Dio che semo vignude in tempo, disse la vecchia zingara, dopo aver fatti certi segni enigmatici verso la S.: Lei, benedetta, la ga 'l diavolo in corpo.

— El diavolo? esclamò sbalordita la S.: ma perchè? se mi no me sento gnente...

— Ssst, no la stia zigar: Lei la ga un grosso peccato; la pensi bon.

— Mi? mi no go pecati de sorte, se più...

— Fora, fora la parli' xe pel suo ben, continuò la zingara,

— Forsi.... parchè no son sposada col mio omo...,

— Eco qua: questo intanto xe un pecato, e che pecato!...

Detto ciò la vecchia invitò la sua compagna a introdurle i suoi due pollici in bocca; poi emise un sordo e prolungato grugnito; spalancò smisuratamente gli occhi e, nello stesso tempo, si diede a battere sul pavimento con le punte dei piedi.

La giovane zingara, intanto, girava continuamente il corpo, pronunciando delle parole inintelligibili.

Questa... stregoneria durò per circa un minuto, e quando cessò, le due fattucchiere presero per mano la... vittima e la fecero dire tre volte: *Dio, Dio, Dio!....*

— La xe piena de spiriti...

La povera S. era più morta che viva dallo spavento e quando si sentì un po' rimessa, domandò alle due donne se sapessero perchè ella fosse indemoniata.

— Savemo tuto, dissero le due zingare in tono misterioso, ma no podemo dirghe che una parte: lei no la xe sposada con quell'omo che sta con lei.

— Dio! e par questo?... ma come le lo sa lore?

— Noi savemo tuto...

La vecchia megera quindi disse alla S. che se volesse liberarsi degli spiriti, doveva, a sua volta, liberare un' anima dall'inferno, e siccome la buona *siora Maria* le credette, si fece consegnare l' importo di 6 corone, un anello d'oro e una *broche* di smalto pure legata in oro. Questi oggetti, assieme al denaro, dovevano servire per far celebrare alcune messe per l'anima dannata.

Prima d' andarsene, le due fattucchiere pressarono le scarne mani sul petto della S., e le raccomandarono di dormire per 13 notti... con le mani legate sul capo!...

*** La cosa più tardi fu risaputa, e qualche persona, un po' meno ingenua della S., s'incaricò di farle comprendere che le due zingare erano due birbe matricolate, e che la avevano bellamente gabbata.

Ieri mattina, infatti, la S. imbattutasi casualmente nelle due donne, le fece arrestare.

Alla polizia le zingare, che si qualificarono per Albina e Anna Karis, da Cattinara, confessarono di aver truffata la S. e soggiunsero:

— Ma signor! no xe colpa nostra se sta dona xe stupida; noi gavevimo fame... la capirà.

E per ora, l' alloggio e il vitto gratis l' avranno. Furono condotte in via Tigor.

Disgraziati accidenti nell'arsenale del Lloyd. Il bandaio Alessandro Venturini, di 31 anni, abitante in via Erta N. 9, addetto da quattro anni all'arsenale del Lloyd, ieri verso un'ora pom. si trovava a bordo del piroscafo „Aglaia" intento a saldare alcuni tubi, quando disgraziatamente cadde da circa quattro metri d'altezza nel corridoio della sentina. Alle grida del poveretto accorsero alcuni compagni, e, siccome egli non poteva più reggersi in piedi, fu trasportato a braccia sulla coperta, poi all'infermeria dello stabilimento, ove gli furono riscontrate parecchie contusioni al dorso e una frattura al malleolo destro. Ottenute le cure più urgenti, fu adagiato in una lettiga e trasportato all'ospedale civico, dove lo si accolse nel quarto ripartimento.

*** Giuseppe Lagoi, di 38 anni, meccanico, abitante in via Castaldi N. 2. ieri nel pomeriggio lavorava a bordo del nuovo piroscafo „Austria", che si trova nel „Dry Dock", quando il pistone di una pompa gli cadde addosso e gli cagionò alcune contusioni al ginocchio sinistro, alla spalla, e all'avambraccio.

*** Più tardi fu la volta del falegname Francesco Boffon, di 64 anni, abitante in via Giuliani N. 3, il quale, mentre dinanza alla sega circolare mossa dal vapore stava segando una tavola, rimase accidentalmente impigliato col pollice sinistro nella sega, in guisa da riportarne una ferita.

Il Lagoi, dopo ottenute le cure più urgenti nell'infermeria dello stabilimento, fu accompagnato a casa in vettura; il Boffon ottenne egli pure le cure più urgenti.

Disgraziato accidente. La bimba di 2 anni Maria Tomasini, abitante in via del Toro N. 5, ieri sera venne affidata ad un ragazzo che la teneva in braccio. Disgraziatamente il ragazzo lasciò cadere la bimba, la quale rimase senza moto, sanguinante dall'orecchio destro. Si chiamò il dottore d'ispezione alla Guardia medica, il quale trovò la bimba in grave stato. Probabilmente la poverina riportò una frattura alla base del cranio. La famiglia fu consigliata di chiamare tosto un altro medico.

Furterelli. Luigi Cobol, pittore di stanze, abitante in via dell'Eremo N. 238, denunciò ieri alla Polizia che suo figlio Rodolfo, mentre si trovava sabato scorso in una trattoria di via del Torrente, fu derubato di un mandolino del valore di 32 corone.

*** Nel negozio di commestibili di Andrea Zellen, in via della Caserma N. 1, entrò ieri sera verso le 8 un facchino, il quale, dopo aver indirizzato all' agente Silvio Beltrame alcune domande insignificanti, uscì. L'agente, però, appena l' individuo si fu allontanato, s' accorse che dal banco mancava un grosso salame del peso di circa un chilogramma e mezzo, ed essendo certo che nessuno poteva averlo rubato all'infuori dello sconosciuto, lo rincorse e lo raggiunse in via Carintia. Il tizio, infatti, era in possesso del salame, per cui il Beltrame chiamò una guardia, e lo fece arrestare.

Quando fu dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, l'arrestato fu riconosciuto per lo sfrattato Giovanni Sever, di 21 anno, da Postumia. Negò di aver rubato il salame, e dichiarò di averlo comperato per dodici soldi da un amico... a lui sconosciuto.

Quando l'impiegato gli domandò quante volte era già stato in prigione, il Sever rispose:

— E la voria che me sfadigo el zervel par ricordarme sti sempiezi? Ostriga, el guardi su le carte sior: carta canta!...

Vendetta terribile! Il facchino Pietro Iachet, di 42 anni, abitante in via S. Zenone N. 4, uscendo di casa, ierlaltre nel pomeriggio, sorprese nell'atrio il ragazzo di 11 anni Giuseppe Cherubin, abitante nella stessa via, mentre stava soddisfacendo a un bisogno corporale. Questa... scoperta fece salire talmente il sangue al capo al Iachet ch'egli afferrò il ragazzo per il collo e lo scosse senza misericordia; valendosi contro il ragazzo dell'arma stessa dal ragazzo creata. (E turatevi il naso!)

Le grida del Cherubin fecero radunare dinanzi alla casa molte donnette e molti monelli, i quali, al colmo dell'indignazione, se lo avessero potuto, avrebbero addirittura linciato il terribile uomo. Questi, quando vide quella moltitudine di gente minacciosa, si ritirò; e il ragazzo, piangendo dirottamente, uscì sulla via. Le violenti scosse avevano cagionato al Cherubin una copiosa emorragia nasale, e la vista di quel sangue imbestialì ancor più i presenti.

Una guardia procedette all'arresto del Iachet, il quale, dopo essere stato interrogato all'ispettorato di S. Giacomo, venne rilasciato, col solito *salvo.*

Notturnino in chiave di portone con finale di via Tigor. Il barbiere Michele B., di 30 anni, in via Santa Maria Maggiore N. 1, ierlaltro, nell'uscire da casa, si dimenticò di prendere la chiave del portone.

Un altro mortale qualunque, si sarebbe limitato a cantare la nota canzoncina:

„*No go le ciave del porton, no vado a casa*", e avrebbe passata la notte in un albergo, in un caffè, o magari passeggiando fra i poetici viali di Sant'Andrea; però il B. non volle adattarsi a passare la notte fuori di casa e dopo aver suonato replicatamente il campanello, incominciò a lanciare dei sassi contro le finestre del primo piano, dove ha sede la Società „Igea", mandando in frantumi parecchi vetri. Così facendo il B., riuscì in breve a farsi aprire il portone... delle carceri di via Tigor, dove l' impiegato lo punì con 3 corone di multa.

Durante il lavoro. Il falegname Giovanni Terpin, di 17 anni, abitante in via Fabio Severo N. 26, ieri mattina, alle 11 e mezzo, accudendo al proprio lavoro riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri alle 3 pom., lo sterratore Giovanni Daneu, di 48 anni, abitante a Opicina N. 116, mentre era intento a porre in opera dei grossi tubi pel nuovo acquedotto dell'Aurisina, in piazza della Caserma, rimase accidentalmente impigliato col piede destro sotto il tubo stesso, e ne riportò una ferita all' aluce con asportazione della unghia.

Ricorsero alla Guardia medica.

L'apprendista tipografo, Eugenio Bredaschin, di 13 anni, abitante in via del Molino a vento N. 13, rimase impigliato con la mano destra nell' ingranaggio di una macchina, e ne riportò una ferita.

Ricorse all'„Igea".

Un nemico delle guardie. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro pattugliando ieri notte in via della Sorgente, s'imbattè nel facchino Giuseppe M., di 60 anni, abitante in via S. Maurizio, il quale la apostrofò così:

— Cossa la fa qua, lei?... noi semo turchi, semo in America e no gavemo bisogno de guardie, dunque la se ritiri o la se fazzi impicar...

Il funzionario condusse il M. alle carceri di via Tigor.

Fra ragazzi. Il ragazzino Vittorio Sincovich, di 9 anni abitante in via San Marco N. 14, ieri alle 2 pom. dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima era stato colpito al piede destro da un altro ragazzo con un pezzo di legno e aveva riportato una ferita.

Il medico gli prestò le cure opportune.

Ragazzo percosso. Romeo Silvestri, di 11 anni, abitante in via Montecchi N. 1, iersera fu percosso da uno sconosciuto in guisa da riportare una ferita al capo.

Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Ieri mattina, alle 9. Barbara Goritzer, di 73 anni, abitante in via dei Fabbri N. 5 scivolando cadde. Recatasi alla Guardia medica le fu riscontrata una frattura all'avambraccio.

Dopo ottenute le cure più urgenti fu accompagnata all'ospedale ed ivi accolta nel quarto ripartimento.

Bruno Pirelli, abitante in via delle Sette fontane N. 544, ieri mattina, verso le 9, trastullandosi nella propria abitazione, cadde e battendo la faccia sul pavimento ne riportò una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

Anna Zigon, di 60 anni, abitante in via Carintia, ieri mattina alle 9, nella propria abitazione cadde e riportò alcune contusioni all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il fanciulletto di 7 anni Carlo Saitz abitante in via S. Marco N. 25, ieri mattina correndo con altri ragazzini cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il braccio destro.

Accompagnato all'ospedale vi fu accolto nel quarto ripartimento.

Cronaca minima. La fruttivendola di piazza del Ponte rosso, Maria P., fu arrestata ieri mattina e punita, seduta stante, con 24 ore di arresto, perchè in seguito al rifiuto oppostole da suo marito di prestarle per qualche minuto un carretto a mano, gridava come una indemoniata.

— All' impiegato d' ispezione agli arresti di via Tigor, si presentò iersera, verso le 10, un giovane poveramente vestito, il quale, dopo essersi qualificato per Géza W., di 20 anni, scritturale, da Budapest, dichiarò di essere privo di mezzi, e pregò di essere accolto in prigione.

Venne esaudito.

Corrispondenza aperta. — *Ammiratore.* Per le punture al petto domandi a un medico. Sembra che il petrolio abbia qualche influenza sulle radici dei capelli. — *Vittorio.* Per misurare la quantità d'acqua caduta si adopera uno strumento speciale chiamato „pluviometro". Si dica: gliene darò notizia. — *Tessalo.* Dipende dal gusto. Arriverà verso il 15 del p. v. dicembre. — *Assiduo lettore.* A Smirne corrono le lire turche; però sono in corso anche le sterline, ed i pezzi da venti franchi. Anzi gli affari principali si concludono in questa valuta, internazionale per eccellenza. Il viaggio da Trieste a Smirne, col Lloyd, compresa la panatica, costa fior. d'oro 111.20 in prima classe; 75.50 in seconda. — *Augusta.* Biglietti di andata e ritorno fra Trieste e Gorizia non danno diritto a fermate nelle stazioni intermedie. — *Jenni* Console generale di Francia nella nostra città è il signor Louis Deleigue. — *Operaio.* Dal molo N. 4 partono tutti i giorni vapori per la Dalmazia, ed hanno la terza classe. Su per giù lo stesso prezzo. Il „Wurmbrand" è il più caro, ma il più rapido. — *Assidua.* Erminia: 26 agosto. — *Musicista.* Il centenario della nascita di Vincenzo Bellini ricorre il 3 novembre di quest'anno.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 21 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.7 — Oggi: Alta marea 6.52 ant., 4.32 pom. Bassa marea 11.52 ant., 11.53 pom.

Ogni giorno una. La direttrice di un'agenzia matrimoniale ad un cliente.

— Abbiamo una bellissima giovinetta, grossa dote...

— Io sento che l'amo di già!

— Disgraziatamente ha una leggera infermità...

— Precisate.

— Una gobba.

Il cliente, con slancio:

— Ebbene.... saremo in due a portarla!

TEATRI

Fenice. Pubblico numerosissimo, iersera, alla terza rappresentazione del *Nabucco*, che si svolse fra calorosi applausi all'indirizzo dei cantanti, dell'orchestra e dei cori.

La signora De Frate, il Titta ed il Thos ebbero confermato il bel successo riportato nelle sere precedenti.

Il pubblico domandò con insistenza il bis del *Deh! perdona* che il Titta cortesemente concesse. Fu replicato pure, come sempre, il *Va pensiero.*

La Fanton riscosse un bell'applauso alla *preghiera* del quarto atto che disse con molto garbo.

Questa sera riposo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE — Riposo.

Marina e Navigazione.

Veliero venduto. Il brigantino a palo italiano „Macdiarmid", in ferro, di tonnellate 1562, costruito a Dumbarton nel 1883, fu venduto a Londra per 8730 sterline.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Medea" da Braila e scali con 13 passeggeri, „Metcovich" da Venezia con 126, „Carniolia" da Costantinopoli e Brindisi con 44; i piroscafi italiani „Barion" da Brindisi con 6, „Japigia" da Marsiglia e Bari, „Ravenna" da Ravenna con 32, „Lilibeo" da Brindisi e Venezia con 3; il piroscafo a. u. „Gottfried Schenker" da Nuova Orléans, scali e Algeri; e il piroscafo inglese „Samaria" da Liverpool e scali.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Habsburg" per Brindisi e Alessandria; il piroscafo ottomano „Polis Mitileni" per Trebisonda; i piroscafi a. u. „Vila" per Cattaro, „Isea" per Metcovich; e il piroscafo italiano „Faro" per Palermo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Gisella", da Trieste per Calcutta, arrivò il 4 a Rangoon, l'„Elektra", da Trieste per Santos, proseguì il 3 corr. per Rio Janeiro, il „Tibor", da Santos per Trieste, passò Las Palmas il 3, il „Rakoczy" arrivò il 5 a Genova da Napoli, il „Norbertos" arrivò il 31 agosto all'Havre da Newport, il „P. Becher" partì da Genova per Nicolajeff, l'„Arcadia" partì ieri per Cardiff, il „Petöfi" partì da Rotterdam per Anversa, il „Deak" passò il 4 da Gibilterra per Venezia.

5 settembre.

Da GORIZIA.

In via di esperimento. Fu offerto al nostro Municipio un beccuccio „Tagheli", il quale consuma 190 litri di gas in confronto a 105 che si consumano dagli attuali beccucci; ma quel beccuccio dà una luce della forza di 206 candele, in confronto agli esistenti, che danno da 40 a 50 candele di forza illuminante.

L'applicazione di quel beccuccio in un punto da destinarsi, non sarà che puramente sperimentale.

Ballo in Castello. Un Comitato di giovani che vogliono divertirsi ha chiesto ed ottenuto di tenere un'altra festa di ballo popolare sulla spianata del Castello, domenica prossima alle 4 pomeridiane.

Una festa riuscita fu quella data dall'Unione dei giovani friulani. Fra quei giovani, quanti posseggono attitudini al canto, alla musica, alla declamazione, si prestano a dare rilievo ai trattenimenti sociali, ed è così che si è formata in seno alla Società stessa un'orchestra che è già in grado di eseguire brillanti programmi. Vi contribuiscono molto gli istruttori, maestri Penso, Servo di Dio e Seghizza. Siede all'armonium il dilettante sig. Bergamasco.

Ieri sera tutti i vari pezzi del programma furono egregiamente eseguiti. Quelli di canto ebbero ottima interpretazione dal consocio signor Pirro Cosolo, podestà di Fogliano.

Un numero applauditissimo del programma costituì un carme intitolato „La civiltà italiana", in cui la nobiltà del sentimento, e quella della forma eletta, gareggiavano a farli gustare e sentire. Venne pôrto dall'autore stesso, e suscitò entusiasmo.

Fra chioggiotti e finanzieri - Un testimonio sotto accusa. Il 14 di agosto, in seguito a ricercatoria di questo Tribunale circolare, veniva arrestato a Trieste il pescatore Virgilio Ciriello, d'anni 21, da Chioggia, accusato del crimine di pubblica violenza ex § 81 e della contravvenzione prevista al § 312 C. p.

Il Ciriello fu accompagnato qui, ed oggi al suo confronto fu tenuto il relativo dibattimento.

L'atto d'accusa diceva: L'8 luglio, nelle acque di Duino si trovavano vari bragozzi da pesca, fra cui due chioggiotti, e cioè il „Caloro", padrone Lombardo, e l'„Orazio", padrone Domenico Ciriello, il quale, perchè ammalato, era sostituito dal figlio, odierno accusato.

Questi due bragozzi pescavano assieme *a cocchia* (o coccia), però entro il miglio marittimo. Essendo ciò vietato dai regolamenti marittimi, la guida di finanza Giuseppe Diblasi, assieme ai marinai-guardie Baldassare Miani, Giseppe Varisco e Giuseppe Bronzin col loro *topo* si portarono vicino ai bragozzi per intimare la contravvenzione e prendere le loro carte. A bordo del „Caloro", ebbe delle opposizioni, ma avendo egli rilevato dai distintivi marittimi con chi aveva da fare, senz'altro si allontanò. Nel frattempo l'„Orazio" si era liberato dagli ormeggi che lo avvincevano al „Caloro", e con le vele spiegate si dirigeva velocemente - avendo buon vento - verso il *topo* della finanza, mentre da bordo una voce gridava: „prendiamo in mezzo quei nati de cani e facciamoli passare sotto fondo". Vedendo il pericolo, il Diblasi fece caricare dai suoi i *revolvers*, e puntarli contro i chioggiotti, mentre egli, quando furono a 30 metri di distanza, ordinava loro di virare di bordo e dirigersi verso Trieste. I chioggiotti allora virarono e si posero all'orza.

L'accusato nel suo costituto si dichiara non colpevole. Egli non offese nessuno, e non espresse le parole incriminate. Sapendo che erano fuori del miglio voleva avvicinarsi al *topo* per chiedere alla finanza una guida per recarsi a Trieste, al Governo marittimo, per far constatare che pescava in luogo lecito. A questa domanda uno del *topo* rispose: „Briganti, virate che ci venite addosso" ed egli allora pose all'orza.

I quattro finanzieri invece confermano in tutto l'accusa.

Un quinto testimonio, Pietro Pagan, da Chioggia, conferma il deposto dell'accusato, seppure con qualche contraddizione.

Il P. M. domanda una condanna severa. Chiede poi la restituzione degli atti per procedere contro il Pagan per truffa mediante falsa deposizione in giudizio.

Dopo la difesa dell'avvocato Flego la Corte assolve il Ciriello del crimine ex § 81. e lo condanna invece per il crimine previsto al § 99 (p. v. mediante pericolose minaccie) e per la contravvenzione di cui il § 312 a quattro mesi di carcere duro e al bando. L'accusato si riserva.

Lardo e ladro. Il contadino Giuseppe Podgornik, d'anni 26, da Ornizza, era chiamato oggi dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto, commesso la sera del 27 gennaio, a danno di Stefano Zey, rubandogli una pezza di lardo del peso di 48 chilogrammi, e del valore di cor. 58.80.

Essendo emerso al dibattimento che il valore del lardo era minore di quello valutato, e che il furto avvenne in luogo aperto, il Podgordnik, per semplice contravvenzione, venne punito con un mese di arresto.

Una ragazza scomparsa. A Russitz, presso Capriva, è scomparsa da casa una ragazza sui 18 anni: non si sa, poi, se per seguire volontariamente un amante o se rapita da lui.

Nuptialia. La gentile signorina Gina Seitz andrà sabato prossimo sposa al sig. Giuseppe Chiozza, deputato alla nostra Dieta provinciale.

Il rito nuziale si celebrerà alle 11 ant., nella cappella cardinalizia.

Furto di preziosi. Luigia Vuga, abitante al pianoterra della casa N. 6 di via Luigia, il 1. corr. s'accorse di essere stata vittima di un furto.

I ladri, entrati dalla finestra aperta, avevano da un armadio, pure aperto, rubato una catena d'oro, un orologio a cilindro d'argento, una fotografia, un paio di guanti di pelle nera ed un viglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di un paio di orecchini d'oro e di una crocetta. Il danno è di corone 55.80.

Sembra che la „siora" Luigia, mentre dimostra molta fede nel prossimo lasciando tutto aperto nelle sue assenze, abbia invece poca fiducia nell'autorità, perchè, ritenendo impossibile che si scoprissero i ladri, non si curò punto di denunciare il furto; e fu per puro caso che l'ispettore di polizia Ianesich venne iersera a rilevare il fatto.

Da POLA.

A beneficio degli studenti poveri del ginnasio italiano di Pisino, si tenne iersera un riuscito festino nella sala superiore dell'*Apollo*. Un gruppo di giovani dilettanti cittadini recitarono *La Morte civile*, e il forte lavoro del Giacometti, quantunque non troppo adatto per dilettanti, ebbe una buona esecuzione e fruttò molti applausi, ad ogni calar di sipario, agli interpreti signorine Rocco e Riva e signori Buffolini, (protagonista *Corrado*) Volpi, Fiorentin, Dibarbora e Rottembacher. Negli intermezzi venne eseguita la *Leggenda valacca* per tenore (sig. Negri): piano (sig.na Giovacchini) e violoncello (signor Guido Smareglia); nonchè un duetto per soprano (sig.na Verbaz) e basso (signor Cerlenizza), i quali tutti furono applauditissimi.

Le signorine furono presentate di fiori. L'orchestra Seitz, che durante la serata aveva eseguito scelti pezzi, suonò a programma finito, l'*Inno all'Istria*, al quale le insistenti richieste: *Lega! Lega!* fecero seguire l'inno della benemerita federazione degli italiani delle Giulie e del Trentino. Ambidue gl'inni furono cantati in coro dai presenti. A termine della serata il buffo signor Di Rita eseguì alcune macchiette di società, e dopo incominciò il ballo che si protrasse fino alle prime ore di stamane. La festa ebbe buon risultato anche dal lato finanziario.

Il nuovo orario di chiusura dei negozi. Essendochè ieri erano pervenute alcune lettere anonime a qualche negoziante che non aveva ancora adottato il nuovo orario di chiusura, andato in vigore il 2 corr., iersera si notò in via Sergia (Corso) uno straordinario servizio di p. s. In seguito alle proteste degli agenti che si recavano in massa in giro per la città, il comandante di p. s. municipale Hassek, dichiarò che l'aumento di guardie in Corso fu ordinato per impedire che qualche pregiudicato, nell'intento d'approfittare della confusione passasse a vie di fatto.

A quanto ci si comunica, in breve avrà luogo un'adunanza fra agenti e padroni per istabilire definitivamente il nuovo orario invernale.

Club mandolinistico „Armonia". L'annunciato festino di questo geniale circolo di giovani avrà luogo la sera di sabato 7 corr. alle 9 pom. col seguente programma:

1) *Club mandolinisti*, marcia; 2) *In gondola*, walzer; 3) *Gemito appassionato*, elegia: 4) *Spirto gentil*, romanza per tenore (sig. G. Vidotto) con accompagnamento di mandolini; 5) *Luce!* mazurca; 6) Romanza nell'opera *Ebreo*, cantata dal signor Corsig. con accompagnato di mandolini; 7) *Dolce incontro*, notturno; 8) Recitativo e cavatina nell'opera *Ernani*, cantati dal signor Vidotto con accompagnamento di mandolini; 9) *Gaiezza*, polca; 10) *Ballo*. Nella sala vi sarà servizio di restaurant e di posta umoristica.

Di passaggio. Ieri fu a Pola l'avvocato Nuvoloni di San Remo, deputato al Parlamento italiano. Passò la giornata in compagnia dei signori dott. Rizzi, dott. Glezer e Timeus.

Sotto le ruote. La ragazzina d'anni 8, Elsa Dumar di Giovanni, fu investita ieri in via San Martino, dal cocchiere Dugio Segia, d'anni 41, da Segna, e riportò diverse lesioni alle gambe. Il cocchiere fu denunciato.

Il ricordo del ladro. A certo Silgich, abitante al N. 6 di via Arena, fu rubata ieri una quantità d'uva dal suo orto. Sul luogo del furto il ladro lasciò una medaglia commemorativa! Forse in memoria del furto?

Alla ricerca della moglie. Al corpo di guardia, al Foro, si presentava ieri Antonio Tomassich, fu Gregorio, d'anni 44, chiedendo alle guardie d'aiutarlo nella ricerca della moglie sua, la quale, uscita dell'ospitale il 1 corr. non aveva pensato di far ritorno sotto il tetto coniugale.

Sciarada

Uno nel mondo chi gridando *due*
Or *tutto* questo ed or quell'altro *tutto*:
Schiva quel tale, chè nell'opre sue
Sempre si mostra un vile, un farabutto.

Iri

Spiegazione del giuoco precedente:
RISTORO, RITROSO, RISORTO

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la ditta sociale *Paolo Rocco e Nipoti* si protocolla in seguito all'uscita del socio aperto e firmante Pietro Rocco per morte avvenuta li 30 novembre 1900 la continuazione della ditta quale firma singola sotto la stessa ragione di proprietà dell'altro socio Gregorio Rocco fu Rocco.

— Protocollazione della ditta singola *Martino Marcovitz* con la sede in Trieste. Proprietario è Martino Marcovitz commerciante in Trieste, con commercio in commissioni e rappresentanze.

— Cancellazione della ditta sociale *Miniera Carbonifera Velicaglava presso Scardona (Dalmazia) M. Gramer & L. G. Brod in liq.* in seguito a definita liquidazione.

— Presso la ditta sociale *Hoerner & Honsell* si protocolla che la ditta dal 1. luglio 1901 è costituita come segue: Soci aperti sono Edmondo Honsell fu Edmondo negoziante in Trieste e Giorgina ved. Honsell nata Strudthoff, privata in Trieste; il diritto di firma spetta al solo socio Edmondo Honsell. Un socio accomendante.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 5. settembre, N. 203.

Aste. Giud. distr. Cervignano - Ist. Antonio Dreher (avv. Veneziani), 27 sett. incanto delle tenute della p. t. 249 di Terzo S. Martino e c. t. 1 della p. t. 558 di Cervignano. Stima corone 3368.95.

— Giud. distr. Pola - Ist. della m. Eufemia fu Valentino Lach nata Rusich rappresentata dalla madre Maria ved. Rusich e dal contutore Simone Gustin, 30 sett. incanto dei c. t. 1 e 2 della p. t. 74 di Peroi e del c. t. u. della p. t. 73 di Peroi. Stima cor. 8881 per i casoggiati e cor. 12736 per i fondi rurali.

— Ist. dell'Istituto di credito fond. del Margraviato d'Istria (avv. Amoroso), 15 ottobre incanto della casa di abitazione al N. 3 d'orient. di piazza Serlio (casa degli artieri) con annesso cortile, legnaia, lavoratorio e rimessi, costituente il c. t. u. della p. t. 1212 di Pola. Stima corone 60600.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 5 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 623.—, Staatsbahn 618.—, Alpine 392.50. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 196.25 (197.—). Disconto 173.50 (173.60), Italiana 98.90 (98.75) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.07 (104.07), Rendita 102.67 (102.86), Meridionali 717.50 (718.—), Mediterranee 538.50 (539.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.85 per cassa. —.— Chiusa Francese 101.92 (101.95), Italiana 98.85 (98.80), Spagnuola 72.05 (71.90), Banche Ottomane 525.— (520.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 101.— (—.—).

Qui Rendita Italiana da 97.60 a 97.90, Credit da 621.— a 624.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.10 a 239.60, Francia 94.80 a 95.10, Italia 91.15 a 91.35, Banconote italiane 91.15 a 91.35, Germania 117.— a 117.25, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.50 a 98.85 Rendita ungherese in Corone da 92.50 a 92.80, Credit 625.— a 628.—, Italiana 97.50 a 97.75, Staatsbahn 620.— a 624.—, Lombarde 85.— a 88.—, Lotti turchi 94.50 a 96.—.

Parigi 5. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.92, Rendita italiana 5% 98.85. Rendita spagnuola esterna 72.05, Azioni Banca ottomana 525.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austriache 670.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.62. Cambio Londra 252.10, Egiziane 108.25, Rendita austriaca in oro 103.75, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Länderbank —.—, Lotti turchi 103.—, Banca di Parigi 1063.—, Azion Meridionali italiane —.— sost.a

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^{13}/_{16}$, Lombardi $4^{1}/_{2}$ Argento 27—, Rendita spagnuola 71.—, Italiana $97^{5}/_{8}$, Cambio su Vienna 12.22 Sconto di piazza $2^{5}/_{16}$, Introiti della Banca —.—.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.40, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— calmo

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.25, per marzo 29.—, per maggio 29.50. Denaro.

Amburgo 5. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 5. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per gennaio a fr. 34.75.

Nuova York 5. Apertura. Rio per consegne future, sost., invariato.

Rio Janeiro 5. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 150000, Deposito a Rio sacchi 460000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 100000, per Amburgo sacchi 40000, per Trieste sacchi 6000, per il rimanente d'Europa sacchi 24000. Prezzo del first-ordin. p. $50^{3}/_{4}$ kg. c. f. sc. 29 d. — Tendenza a Rio calmo. Cambio su Londra d. $10^{5}/_{8}$.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 350000, Deposito sacchi 610000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 124000, per Amburgo sacchi 40000, per Trieste sacchi 28000, pel rimanente d'Europa sacchi 92000, Vendite fatte a Santos sacchi 260000. Prezzo p. good average p. $50^{3}/_{4}$ kg. c. f. sc. 27 d. 6 Tendenza a Santos calmo.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato staz.o Tendera in Dochets 300 Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Sett. nuovo (Middling) $4^{41}/_{64}$, Ottobre uso nuovo (good ordinary) $4^{27}/_{64}$, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{21}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{18}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{17}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{17}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{17}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{16}/_{64}$.

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 63.—, p. ottobre 63.—, nov.-dec. 63.—, quattro primi mesi 63.50. calmo

Segale. *Parigi* 5. Mese corrente 15.35, per ott. 15.50, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 5. Mese corr.te 21.50, p. ott. 21.75, quattro mesi da nov. 22.50, quattro primi mesi 22.85. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.45, per ott. 27.70, quattro mesi da novembre 28.45, quattro primi mesi 29.05. staz.o

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 29.—, per ottobre 28.50, nov.-dec. 29.75, quattro primi mesi 30.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 21.75.—22.— calmo, bianco per mese corrente 25.50.—, per ott. $25.37^{1}/_{2}$ calmo, quattro mesi da ottobre 25.50.—, 4 primi mesi 26.25.—. Raff. 99.50 a 100.—.

Amburgo 5. (Chiusa). Per settem. 8.05, per ottobre 8.30, per dicembre 8.37, per marzo 8.57, per maggio 8.70, per luglio 8.85. calmo.

Londra 5. Java a sc. 10.3—. Rape greggio a scell. $8^{1}/_{16}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 settembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Adriatico	9	Scaricazione
6	Samaria	9	»
9	Bohemia	12	»
12 a	Faro	6	Caricazione
12 b	Barion	7	Scaricazione
13 a	Orjen	9	»
13 b	Japigia	7	»
14	Kolpino	9	»
17	Thraky	6	Caricazione
21	P. Mitylene	6	»
22	G. Schenker	10	Scaricazione
24	Ravenna	7	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Direttore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiedere indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi signorina capace per la corrispondenza tedesca e italiana. Offerte „W." Piccolo. 1227

Ricercasi signorina tedesca per condurre bambini a passeggio. Offerte al Piccolo sub «A. D.» 1151

Ricercasi soltanto buon lavorante sarto uomo. Indirizzo al Piccolo. 1170

Ricercasi abile mezzo facchino carbonaio. Indirizzo Piccolo. 1255

Ricercasi portinaio marito e moglie per la casa di via S. Francesco 8. Offerte sub «S. Francesco» Piccolo. 1253

Ricercasi prontamente domestica tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1279

Ricercasi prontamente donna di servizio per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1267

Ricercasi ragazzo già pratico di drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1305

Cercasi ragazzo con piccola paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1222

Ricercasi abile viaggiatore nel ramo pellami. Offerte in lingua italiana, tedesca e croata sub «O. B. 1400» all'Amministrazione Piccolo. 1032

Ricercasi garzona sarta da donna. Via Boschetto 16, I. 1244

Ricerca piccola famiglia, prestaservizi per tutto il giorno, onesta, brava, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1317

Ricercasi prontamente garzona sarta da donna Via S. Giovanni 12. 1292

Ricercasi lavorante bandaio. Indirizzo al Piccolo. 1306

Cercasi abile prestaservizi. Via Foscolo 7, II, porta 10, presentarsi dalle 12 alle 2. 1250

Abile macchinista calzolaio riceve lavori in casa. Via Madonnina N. 8, p. IV. 1294

Ragazzo pratico orologiaio trova posto da Casalotti, via S. Giacomo. 1309

Ragazzo apprendista meccanico viene ricercato. Piazza Santa Caterina 2. 1315

Abile amministratore desidera casa d'amministrare. Indirizzo al Piccolo. 1203

Ragazza diciannovenne, onesta e simpatica, cerca un posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 9577

Due signorine tedesche cercano posto presso bambini istruendoli nel tedesco conducendoli al passeggio. Via Valdirivo 26, I piano. 1220

Apprendiste (garzone) calzolaio ricercansi. Via Torrente 24, magazzino. 1162

Primaria casa commerciale ricerca praticante che conosca le lingue italiana e tedesca; bella calligrafia. Offerte sub «V. M. Z.» Piccolo. 1177

Portiere ammogliato viene ricercato, casa centro. Offerte sub «Portiere» Piccolo. 1260

---

†

MATILDE STERN
nata ADAMICH

dopo breve ma penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 pom., munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Ignazio**, i figli **Vittorio** e **Roberto**, la madre **Maria Carlotta ved. Adamich**, i fratelli **Giuseppe** e **Giovanni**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 7 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di via Farneto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Settembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Primaria ditta in caffè ricerca praticante con conoscenza della lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «A. D.» 1152

Persona onesta, colta, padre di famiglia, cerca occuparsi come sotto fattore o riscuotitore. Offerte sub «Fattore» al Piccolo. 1176

Impieghi all'estero trovansi facilmente indirizzandosi Acquedotto 32, porta 4. 1259

Calzettaia macchinista abile ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 1286

Primaria casa commerciale ricerca per pronta entrata signorina pratica della tenitura di libri, posta e della lingua italiana e tedesca. Offerte sub «Seria N. 100» all'Amministrazione. 1260

Vedova signora sola, educazione toscana offresi condurre passeggio ragazzini, ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «D. E.» 1273

Giovane perfetto sloveno, tedesco, bella calligrafia, bravo conteggiare, offresi. Indirizzo Piccolo. 1271

Signorina di onesta famiglia, bene educata, buona presenza, conoscendo tedesco, trova collocamento; preferita sarta. Indirizzo al Piccolo. 1298

Giovane scritturale, capace ramo spedizioni, cerca prontamente qualunque impiego. Offerte «G. T. 50» al Piccolo. 1296

Cameriera offresi buona famiglia tedesca. Offerte «Tedesca» al Piccolo. 1217

Giovane tedesco, pratico commercio, versatissimo nella corrispondenza tedesca, contabilità doppia, capace nel fare bilancio, conoscendo francese ed in parte italiano cerca posto. Ottime referenze. Lettere sub «Impiego» al Piccolo. 1201

Offresi rinomata cuoca col proprio decreto di trattoria. Agenzia piazza Legna 7. 1248

Sellaio ricerca mezzo lavorante e garzone Indirizzo al Piccolo. 1266

Corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, contabile, primarie referenze, cerca posto. Sub «Corrispondente» al Piccolo. 1229

ISTRUZIONE

Cerco studente che darebbe lezioni lingua tedesca. Offerte italiane sub «Svetozar». 1232

Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20. II sin. 4881

Cernè insegna celerissimamente conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca-italiana. Corso 37. 1035

Madame Primislas-Lallement de retour à Trieste, reprend ses leçons le 15 courant, cours de: diction, conversation et litterature. Via Nuova 27, III étage. 1212

Recitazione, pronunzia e conversazione italiana Ettore Dominici. Piazza S.ta Caterina 3. 1208

Francese tedesco e inglese darebbesi lezioni. Via Campanile 3, III. 1207

Sala Tersicore! Stasera ore 8, istruzione danza Chiozza 5. Pietro Medugno. 870

Professore celerissimamente insegna italiano-francese, metodo facile. Torrente 26, secondo. 1237

Allemande distinguée avec très bonnes références, cherche leçons des aprés-midis. Sous «Deutsch-Pianoforte» au bureau du journal. 948

Istrumenti ad arco, ottoni, legni, insegna maestro approvato. Indirizzo Piccolo. 1251

AFFITTANZE

Ricercasi per giovane impiegato stanza bene ammobiliata, chiara, ariosa, possibilmente ingresso libero, buona pensione, trattamento famigliare, presso distinta famiglia oppure signora sola. Offerte sub «Francese» al Piccolo. 1231

In via Rossetti od adiacenze ricercasi quartiere quattro stanze, acqua, gas. Offerte sub «Quartiere 225» al Piccolo. 985

Ricerca stanza bene ammobiliata con ingresso libero pulita ed onesta signorina che abita qui, causa gli studi. Offerte sub «Mina» al Piccolo. 1268

Ricercasi per signora con bambino cinquenne stanza o stanzino vuoti, comodo cucina, eventualmente anche vitto, presso piccolissima famiglia pressi Giuseppina o Lipsia, primo, secondo piano. Offerte «Piccolo» sub Ottobre. 1215

Ricercasi stanza vuota con costo, centro, non più secondo piano. Indirizzo Piccolo. 1236

Signore cerca camerino con costo, famiglia tedesca. Offerte Piccolo sotto «Francesco». 1233

Ricercansi presso distinta famiglia due stanze ammobiliate, costo. Offerte Piccolo «Falchetto». 1310

Affittansi un magazzino grande ed altro piccolo, con uso cortile ed acqua, sotto prezzo, anche a mese. Via Carpison 4. 9597

Affittansi stanze ammobiliate con stufa, ingresso libero, presso signora sola. Via S. Francesco N. 20, porta 12. 1238

Affittasi causa partenza bellissimo quartiere due camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 1240

Affittasi stanza grande vuota. Via Istituto 5 A, IV, destra. 1241

Affittasi bella stanza vuota o camerino grande chiaro a persona sola. Indirizzo Piccolo. 1202

Affittasi prontamente stanza ammobiliata con o senza costo. Geppa 10, secondo piano. 1263

Affittasi stanza vuota, via Rossetti N. 4 B., V piano. 1204

Affittasi elegante stanza ammobiliata con stufa buonissimo costo, prezzo mite. Barriera vecchia 1, I. 1206

Affittansi 4 quartieri, 3 camere, camerino, cucina con acqua, gas. Rivolgersi via Farneto 2, portinaio. 1303

Affittansi due belle stanze vuote oppure una ammobiliata con poggiuolo. Indirizzo Piccolo. 1302

Affittasi stanza vuota, grande, ingresso libero, posizione caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 1277

Affittasi 1. ottobre grande camera ammobiliata presso distinta famiglia tedesca. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1290

Affittasi vicino caserma stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Commerciale 18. 1252

Affittansi due letti a persone oneste. Istituto 20, III piano. 1230

Affittasi magazzino. Rivolgersi via Carintia 8, pianoterra. 4565

Affittansi quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 29. Mosettich, mediatore. 1016

Affittasi una bella stanza soleggiata ammobiliata al secondo piano della casa N. 16, via Valdirivo desiderando anche costo. 1136

Affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Santa Caterina 4, primo. 1314

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Madonna del mare 1, II, porta 6. 9599

Affittasi posizione splendida, salubre, quartiere 2—3 camere cucina. annui 150-200 vicinanze Tramway-Dreher. Indirizzo Piccolo. 1008

Affittasi una stanza ammobiliata con ingresso libero via Nuova N.ro 9, IV, porta 9. 1124

Affittansi causa partenza due camere vuote. Carradori 1, IV, destra. 9578

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero f. 9, con costo 30. Via Nuova N. 29, piano II. 1274

Affittasi stanza ammobiliata, via S. Michele 29, II, porta 8. 1142

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, in via degli Armeni 2, II. 1245

Affittasi bellissima stanza uno due letti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1247

Affittasi per donna camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 9594

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, due signori, centro. Indirizzo al Piccolo. 1295

Affittasi stanza grande per una, due persone, con costo, 24 fiorini ciascuna. Rossini 1 B, portinato. 1313

Quartiere camera, camerino, cucina, ricercano coniugi soli. Offerte «Quartiere» Piccolo. 1316

Quartiere 3 camere, camerino, cucina ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «800». 1205

Bella stanza ammobiliata con stufa, centro, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1287

Due belle stanze ammobiliate affittansi, casa signorile, centro. Canal piccolo 1, terzo. 1289

Osteria centrica posizione affittasi. Informazioni via Valdirivo 6. 1185

Via Giulia 23, terzo piano, affittasi due bellissime stanze ammobiliate. 1178

Due amici trovano stanza ammobiliata eventualmente costo. Barriera 8, I, destra. 1023

Due bellissime stanze, ingresso libero, balcone, centro I piano, affittansi metà settembre. Indirizzo Piccolo. 1024

Subaffittansi in campagna via Romagna, Scorcola, sala, 3 camere, camerino, cucina, cantina, giardino, acqua f. 360. Vicinissimo chiesa S. Antonio nuovo quartieri signorili piano terzo, 6 camere, camerino, cucina, soffitta f. 650, separato accessori; 5 camere, camerino, cucina, soffitta f. 700, tutto compreso. Informazioni presso unica autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze. S. Spiridione 3, telefono 1017. 1278

Subaffittasi prontamente una o due stanze vuote. Piazza della Borsa N. 7, IV piano. 1209

Stanzino chiaro, arieggiato, e costo buono, per studente, centro, f. 20. Indirizzo al Piccolo. 9593

Stanza davanti costo fiorini 24, camerino 18, piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9596

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi azioni Società navigazione cittadina capodistriana. Offerte indicazione prezzo sub «Nazionale» Piccolo. 1223

Acquistansi armi, pulti, mobili, casseforti, altri generi. Beccherie 6, negozio. 1282

Ricercasi macchina scrivere verso pagamento rateale mensile. Offerte Piccolo sub «Negoziante» 1272

Ricercherebbersi un chiffonnier usato e tre modiglioni. Offerte al Piccolo sub «Modiglioni». 1246

Ricercasi carro quattro ruote con scaloni. Indirizzo Piccolo. 1239

Ricercasi banco negozio usato, lungo 5, largo mezzo metro. Drogheria Wührer. 1235

Chiffonnier usato, in buono stato, con o senza specchio, ricercasi. — Offerte sub «Prezzo ristretto» al Piccolo. 9595

Ricercasi macchina fotografica 9 per 12 Kodak o Murer. Offerte dettagliate al giornale sub «Kodak». 1397

Vendesi casa nel rione città per fiorini 7000, rendita annua fiorini 370, compreso fondo attiguo metri 70. Rivolgersi caffè Moncenisio, banco. 1186

Da vendere grande tappeto Smirne, carrozzella da bimbo con ruote inglesi, tavola con piano di marmo, conchiglie, grande vasca da bagno per bambini. Via Crociferi, casa Bussi nuova II, sinistra. 1022

Vendonsi lampade petrolio, triciclettà bambino, carrozzella neonato, causa trasloco. Acquedotto 2, 1. 1265

Vendonsi elegante mantello con pelo per signora, paravento sei bande (fiante). Indirizzo Piccolo. 1292

Vendonsi fondi da tese 70 a 300 via Rossetti, via Piccardi prolungata. Indirizzo Piccolo. 1283

Vendesi specchio grande con cornice di legno dorato intagliata a mano. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1270

Vendesi prontamente negozio commestibili, causa cessazione commercio, centro. Indirizzo Piccolo. 1297

Vendesi stupendo pappagallo, parla, canta. Via Capuano 13, osteria. 1220

Italia, Storia politica, in corso pubblicazione, edizione Vallardi, cederebbesi. Corso 19, secondo. 1275

Vendesi o noleggiasi buonissimo piano nuovo. Indirizzo Piccolo. 1302

Vendesi negozio bene avviato in buona posizione articoli uso marina, ovvero ricercasi socio con corone 10,000, risposta al Piccolo sub «Fortuna». 1127

Occasione vendonsi appendivestiti, cassapanca, sedie e singoli pezzi stile veneto, tutto riccamente intagliato via S. Michele 4. 1243

Stabile centro città, rendita 10 0[0 vendesi fiorini 15000. Indirizzo Piccolo. 1269

Bottame rovere e castagno vendesi. Informazioni banco Caffè Miramar. 1167

Pianoforte corto, moderno, buonissimo, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1225

Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 752

Singer nuovissima garantita, prezzo occasione vendesi. Riva Pescatori 1, primo. 846

Cutter da vendere rivolgersi via S. Lazzaro 12 I piano. 1256

Osteria vendonsi, una grande, detta piccola altra affittasi. Rivolgersi osteria San Bernardo via Nuova, Babini. 1281

8500 fiorini stabile nuovo, centrica posizione buona rendita, vendesi. Offerte dirette G. Nassiguerra via Boschetto 11. 1285

Mandolino palissandro quasi nuovo, farfalla madreperla meccanica chiusa fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 684

Bicicletta Cleveland usata vendesi prezzo occasione. Calzoleria Mödling, Corso 27 1312

Bicicletta buonissimo stato vendesi 60 corone. Indirizzo Piccolo. 1249

Bicicletta forte da vendere, prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 1261

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita martedì sera giacchetta caffè latte, fodera seta, sulla strada di Barcola. Generosa mancia portandola Amministrazione Piccolo. 1221

Smarrito fermatina palo stivali gialli. Onesto trovatore pregato portarli al Piccolo. 1262

Percorrendo via Servolo-Corso 21, fu smarrito orologio, catena d'oro signora. Trattandosi cara memoria, onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 1299

Generosa mancia a chi porterà al Piccolo una catena e orologio d'oro con iniziali I. P., smarrita ieri sera percorrendo la piazza S. Giovanni, via S. Antonio. 1308

DIVERSI

Vedovo 44 anni, con prole, condizione civile, dovendo stabilire azienda Trieste, desidera contrarre matrimonio con nubile o vedova con dote garantita con rendita italiana. Massima segretezza. Esclusi intermediari. Dirigere offerte «A. A. 101» Bari. Italia. 1300

Giovane ventottenne, buonissima posizione, desidera contrarre matrimonio signorina simpatica. Lettere fermo posta «Celibe». 1284

17. Diva del mio cuore, a te i miei più affettuosi saluti e l'assicurazione del mio perenne amore! G. 1301

Tubili caro libero solamente domenica mattina. Scrivimi fuori, subito. Pazienza. 1254

Pasquetta. La causa del mio silenzio troverai nello stesso tuo pensiero che in diversi modi mi fece ultimamente comprendere la tua indifferenza o vedendo perciò già il tramonto del tuo amore, preferisco, ad un affetto stentato, l'oblio. Pasquale. 1224

Matita. Ero arrabbiatissimo. Pensando al nostro affetto ogni rancore cessa. Amandoti ancora. Molti. 1228

Ombrello. Invece dei Turchi alle sei casa, se bel tempo. 1293

Cercasi socio o capitalista per lavoro lucroso. Indirizzo al Piccolo. 1219

Stiratrice a lucido senza danneggiare biancheria assume lavoro via Toro 4, I. 1291

Lavoratorio meccanico lavori precisione bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1094

Povera ragazza vorrebbe dare bambino qual figlio adottivo a persona di cuore. Hôtel Ferdinandeo, Cacciatore. 1204

Ricercasi donna di cuore che prenderebbe lattante a costo. Via Legna N. 2, Goglia. 1216

Signore cerca costo presso distinta famiglia. Possibilmente centro. Offerte sotto «Buon costo» 9581

Alloggio vitto trovano studenti presso signora sola. Barriera 18, III. 1258

Istitutrici, bonnes, governanti, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche, cassiere, venditrici ecc. prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 3. 1242

Ricerco cuoche semplici, cameriere, domestiche. Offro raccomandabile bonne tedesca, altra froebeliana e servitori. Agenzia Zeidler via Cassa risparmio 3. 9598

Distinta sarta assume lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 1234

Convitto studenti scuole medie. Sostituzione casa paterna. Conversazione italiana tedesca. Carintia 24. 1032

Famiglia italiana che parla tedesco, sloveno, prende studenti. Lubiana, Maria Theresia Strasse 28, Josephine Korea. 1304

La Fortuna N. 17, soldi 4, Croce Ungherese, Basilica, Dombau, Boden I, Egiziano, Tergesteo, Promesse, Palffy 16 settembre a f. 5.50, ecc. ecc. Vende Banca Bolaffio. 3338

Viti innestate su base americana offre Adolfo Forrant, Gorizia. Prezzi, qualità verso richiesta. 4845

Mantelline, Mantelli, Capes, Sacchetti, Havelocks da signora e fanciulli, grande assortimento. Salone, Barriera 15. 1275

Kreplie mezza ora dopo Repentabor, sulla strada carrozzabile, venne aperta osteria, eccellente vino terrano prima qualità, birra, pranzi, cene o caffè. Comodità per signori gitanti e biciclisti. 1210

Tutte le specialità in gomma trovansi esclusivamente presso Steindler, Acquedotto 2. 1311

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4393.

Sospensori soldi 20, 30, 40, 50 al pezzo «Alla Croce rossa» prima Piazza Grande ora via S. Sebastiano 5, Trieste. 1282

Sospensori a 15, 20, 30, 40 soldi e più. Gal, Corso 4. 9590

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione ovunque, Wohl Trieste Piazza Borsa 4. 9553

Preservativi francesi soltanto primissima qualità a prezzi da non temere concorrenza Gal, Corso 4 (catalogo per la provincia gratis. 9589

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 4 «Alla croce rossa» prima Piazza Grande ora via S. Sebastiano 5, Trieste. 2188

SIGNORINA di buona famiglia desidera trovare posto di GOVERNANTE per uno o più bambini o presso signora in età. Sa lavorare bene da sarta. Offerte sub «A. L. 21» all'Ufficio annunzi KIENREICH, GRAZ.

Biondo, Bruno, Nero

Aniperbleton

TINTURA IDEALE
PER I CAPELLI E LA BARBA
— DEL —
Prof. BALDO, chimico giudiziario

Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame, nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.

Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.

Deposito principale presso la FARMACIA SERRAVALLO - Trieste.